LIBERTA'. N.° 47. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(5 Maggio 1798.)
ANNO I. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT !... *Virg.*

DUE PAROLE ALLA COMMISSIONE, CHE DOVRA' RIFERIRE SULLA LIBERTA' DELLA STAMPA.

Il Consiglio de' Sessanta dopo replicati, e luminosi dibattimenti sulla libertà della Stampa ha stimato di creare una Commissione incaricata, cred' io, a riferire quali limiti sia giusto, ed *urgente* di fissare a questa preziosa, e inviolabile facoltà di manifestare i proprj pensieri. Io son sicuro che la detta Commissione non vorrà proporre alcuna legge contraria ai sacri principj, sui quali abbiamo fondato il nostro sistema democratico : ma se contro ogni espettazione, e contro l'art. 381 della Costituzione si volesse incatenare la penna, e soffocar la parola degli Scrittori patrioti, e repubblicani, noi saremmo costretti, in sì bizzarra alternativa, di trasgredire alla Legge per non violare la Costituzione.

Hanno benissimo osservato a questo proposito alcuni nostri Rappresentanti, che i casi principalmente, in cui si rende pericoloso l'abuso della stampa, sono allora quando si attacca ingiustamente la riputazione di un' onesto Cittadino, o si tenta di muovere il Popolo a sedizione, e a rivolta : Ma esistono, e questo basta, e sono tuttavia in vigore, e non saranno certamente mai rivocate le leggi del vecchio codice civile e criminale contro i sediziosi, e i calunniatori. Ricorrano dunque ai Tribunali competenti i Cittadini perseguitati da una ingiusta diffamazione, e sarà loro fatta giustizia ; invigili il Ministro di Polizia su quegli scritti segnatamente che si fanno girare per la Città .... e resti libera e indipendente, per quanto è possibile, la voce patriotica degli Scrittori benemeriti, e illuminati, che sono gli organi della verità, e gli apostoli della Democrazia.

Legislatori ! voi non dovete ignorare quanto giovi alla prosperità, al destino della Repubblica lo spirito di discussione allorchè è sparso generalmente ; voi dovete sapere quanto interessi di conservare ad un Popolo intero l' abitudine di manifestare altamente i suoi pensieri, senza timore, e senza pericolo ; voi sapete, che ciascuno ha il diritto di contribuire colle sue idee a formare la pubblica opinione che si rettifica in mezzo alle contradizioni, e si corrompe nel silenzio. La libertà è un fuoco, che devesi incessantemente alimentare, e che si estingue se non ci riscalda.

Conoscono ben poco gli uomini, e i governi liberi coloro, che sentendo parlare di questioni, di malcontento, di critica, di dissensioni, ne conchiudono subito, che la Nazione non è felice. Egli è verissimo, che la pace e la calma dell' antica età di Saturno era uno stato assai dolce ; ma gli

uomini non si governano come i pastori del secolo d' oro, e le leggi di un Popolo civilizzato e corrotto non sono sì facili a perfezionare come quelle di un Popolo semplice e agricoltore.

Se io andassi in un Paese, nella di cui Capitale non si sentisse parlare che di piaceri, e di spettacoli; nei Borghi che di giuochi e di danze; nelle campagne che della pioggia, e del bel tempo, io direi; ecco un Popolo frivolo, e depravato, che la sua frivolità accieca un' istante, ma che tende infallibilmente alla sua rovina.

Se io trovassi, all' opposto, tutti gli spiriti in attività, se io li vedessi passare ad esame ciò che è buono o cattivo, utile o svantaggioso; se il pubblico bene fosse l' oggetto di tutti i pensieri; se nelle conversazioni si parlasse sovente di legislazione, di commercio, di agricoltura; se tutte le opinioni interessanti fossero discusse, sostenute, e confutate, io direi: ecco un Popolo, che comincia ad essere felice, che è degno di esserlo, e che lo sarà ancora di più per l'avvenire - La fermentazione dei discorsi, e degli scritti; l' urto e la differenza delle opinioni puonno spesso produrre del bene, e giammai delle conseguenze funeste. La Repubblica Romana si è mantenuta splendida e forte in mezzo alle dissensioni. Senza l'orgoglio smisurato dei Patrizj, e l' audacia sfrenata dei Tribuni questa vasta Repubblica non sarebbe forse stata, che un' effimera democrazia, o una languente aristocrazia. Ai tempi de'Scipioni e degli Emilj non si sentivano che riclami, rimproveri, e censure. Tutto fu poi tranquillo, e in silenzio sotto i Neroni, e i Domiziani, ma, come dice un ingegnoso Autore moderno, era quella la calma dei sepolcri.

Felice quella Nazione, la di cui tranquillità non è fondata sopra un equilibrio sempre incerto, e sovente chimerico; ma sopra un generale concorso, sopra la volontà pronunziata e decisa di un Popolo intero, che fedele osservatore della legge, protettore geloso delle proprietà, della sicurezza, e dell' ordine pubblico, veglia per avvertire ancora utilmente i Legislatori medesimi.... ma non può invigilare senza la libertà di pensare, di parlare, e di scrivere.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI

Seduta de' 28 Aprile.

Il Citt. Gio: Batta: Molini ha chiesto la sua scusa dalla carica di sindicatore delle cessate autorità provvisorie. Egli ha esposto che ha sei altre cariche da adempire; e il Consiglio ha riconosciuto in esse una legitima causa per essere esentato da quella conferitagli in ultimo luogo.

Pietro Paolo Celesia l'ha parimente dimandata per motivi di salute, e d' *insufficienza* ma non gli è stata accordata.

Il sistema Daziario, questo scoglio terribile, questo oggetto di tante discussioni è in campo. La commissione dà degli schiarimenti: Nella discussione si sviluppano de' nuovi lumi: Si vede, o sembra di vedere qualche raggio di luce, si distingue qualche principio, e s' incarica la Commissione speciale a lavorarvi sopra, e render conto al più presto del risultato.

Seduta de' 29 Aprile

Dietro un messaggio del D. E. il Consiglio (formatosi in Comitato generale, e riaperta la sala dopo tre ore) considerando che gli oggetti in detto messaggio contenuti, e di cui finora non era al C. L. pervenuta alcuna notizia, esigono pronte, ed efficaci misure delibera:

Il D. E. è incaricato per ora a prendere tutte le misure, che sono di sua competenza e sono accordate dalla Costituzione perchè non sia violato il Territorio Ligure, ed in esso non succedano operazioni contrarie al diritto delle genti, e che possano compromettere la sicurezza, e la dignità della Repubblica.

Seduta de' 30 Aprile.

Il Consiglio si chiude in Comitato generale: Resa pubblica la sessione delibera come segue:

Il Consiglio de' 60: considerando che i Locali stati posti in requisizione dal D. E. anche per mezzo di traslocazioni sono per ora bastanti all' oggetto contemplato nell'atto del C. L. de'29. Marzo, dichiarata l'urgenza, delibera:

1. E' per ora sospesa al D. E. la facoltà di porre ulteriormente in requisizione nuovi locali.

2. Lo stesso D. E. è frattanto incaricato

di far custodire i locali delle corporazioni religiose che per l' effetto di suddetta requisizione sono stati evauati, siccome qualunque effetti in essi esistenti, ed a quelli appartenenti, e ciò sino a nuova disposizione del Corpo Legislativo.

Sedta del primo Maggio.

Queirolo rammenta al Consiglio che nel prossimo 22 Maggio ricorre l'epoca, in cui il Popolo Ligure scosse il giogo oligarchico; e fa mozione, che s'incarichi una Commissione a presentare un piano di Festa Patriotica per tal giorno.

Rimesso alla Commissione sulle Feste Nazionali.

Torre richiama l'attenzione del Consiglio sugli inconvenienti prodotti dalla disorganizzazione della Guardia Nazionale. Il Consiglio eccita lo zelo di detta Commissione, e *Torre* è aggiunto alla stessa in mancanza di *Gianneri* coll' incarico di portare il piano generale definitivo della Guardia Nazionale di tutta la Repubblica entro il termine di otto giorni.

Un messaggio del D. E. trasmette la Tavola generale delle Truppe di Linea, e lo stato di *dare* e di *avere* de' conti del Ministro di guerra, e marina. - Si rimette ad una commissione per riferire.

Il totale della Truppa di linea dalla Tavola non risulta, che di 5387.; e sono distribuiti come segue:

Nelle fortezze dello Stato. . .	2010.
Comarca della lanterna. . . .	497.
Comarca di Bisagno.	324.
Posti avanzati fuori le mura.	269.
Posti fissi in Città.	523.
Restano perciò in Genova . .	1764.
Totale.	5387.

Accenna pure il Direttorio nel suo messaggio, che le diserzioni accadute nel mese di Aprile, ascendenti a 382 nella Città, hanno contribuito a minorare il num. della Truppa, e che perciò parte del servizio si presta dalla Guardia Nazionale. - Noi cogliamo questo momento per far un'elogio del patriottismo di questi benemeriti Cittadini pel loro attaccamento alla cosa pubblica, e per lo zelo con cui si prestano in servizio della Patria.

Seduta de' 2. Maggio.

L'importanza, anzi necessità di stabilire prontamente a tenore del nuovo quadro di divisione del Territorio i Tribunali, e Corpi amministrativi in tutte le Giurisdizioni, e Cantoni della Repubblica, che sono in generale nella massima disorganizzazione, ha determinato il Consiglio a non occuparsi che di questo interessante lavoro. Tutta la lunga sessione vi è stata impiegata, e si sono addottati già 63 articoli del Progetto della Commissione speciale composta dè Cittadini *Morchio*, *Ardizzoni*, *Laberio*, *Biale*, e *Marchelli*.

Seduta de' 3 Maggio.

Continua la discussione sul progetto di organizzazione del Potere Giudiziario. La seduta comincia alle 9 e termina alle due e mezzo, e si approva fino al num. 99 del progetto stampato. L'imbarazzo maggiore è stato il ritrovare il mezzo per abbreviare l' operazione della votazione ne' Comizj Elettorali per l'elezione delle Municipalità, e de' Giudici di Pace. Otto o dieci progetti sono stati proposti, e quasi tutti si sono trovati inconstituzionali. Si è stato al momento di dichiarare ineseguibile la Costituzione su questo punto; finalmente si sono addottate due restrizioni, che sembrano adeguare l' oggetto: cioè 1. Che il diritto di nominare alle Municipalità, e Giudici di Pace competa esclusivamente agli Elettori de' medesimi cantoni. 2. Che nelle cariche per le quali si richiede la pluralità assoluta de' voti, dopo la prima votazione basti la pluralità relativa.

Ad altra discussione importante ha dato luogo l' età, che devono avere i Giudici de' bunali Civili, e Criminali.

Il progetto della Commissione stabilisce 30 anni. - *Queirolo* si maraviglia, che si voglia fissare per un' impiego secondario un' età maggiore di quella, che la Costituzione ha prescritto per la carica di Legislatore, che è la primaria, e la più importante della Repubblica. - Alberti osserva, che un Giudice decide della vita, delle sostanze, e della riputazione de' Cittadini, e che le sue funzioni sono perciò dell' ultima delicatezza: aggiunge che presso le altre Repubbliche si è stabilita l' età di trent' anni, e che sarebbe troppo azzardoso il deviare da queste tracce. *Queirolo* replica che il Popolo Sovrano non ha nulla prefisso nalla Costituzione, e che sarebbe privare de suoi diritti moltissimi giovani di merito, e di talento. - *Laberio* objetta l' inesperienza de'

giovani - *Leveroni* dice, che nella Costituzione Inglese, e in quella degli Stati-Uniti d' America basta l' età di 21 anno. - *Laberio*: Mi si citano gli esempj d'America - - E perchè dovremo uniformarci ad esempj così lontani quando li abbiano in Europa. Eh! contentiamoci di prendere dall' America il caffè, e il cacao; e facciamo i giudici all'Europea - Il Consiglio mosso da queste luminose ragioni ha adottato l' età di trent' anni.

V A R I E T A'.

Viaggio di tre mesi intorno la Sala del Consiglio de' Giuniori.

Un uomo trasportato dalla passione di viaggiare, e avido di conoscere da vicino i degni Rappresentanti venuti da tutti i punti della Liguria, corre il terzo mese dacchè ha intrapreso il giro della Sala del Consiglio de' Giuniori. Finito questo, il nostro Viaggiatore si propone quello della Sala de' Seniori, e della Residenza *interinale* del Direttorio. Le osservazioni di quest' uomo ingenuo sono curiose, e potrebbero anche essere utili.

Entrato appena in questa Sala, veramente augusta, e magnifica, in cui non gli era mai riuscito di penetrare sotto l' antico Governo, dalla venerazione che inspira, osservò, che la Sovranità deve molto al *Locale*. - Giunto al gran Cerchio, e osservato a colpo d' occhio il numero dei Rappresentanti, credette da principio di essere tra i Seniori, ma gli fu fatto osservare, che le *sedie* erano *sessanta*. Dimandò i nomi di ciascheduno, e sorrise in sentire, che v' erano tra i Rappresentanti de' *Gatti*, de' *Porchetti*, de' *Lupi*, e disse scherzando, che gli antichi avrebbero preso cattivo augurio da simili animali.....

L' ora undecima per cominciare non era ancor giunta; ed egli andava intanto pascendo intorno l' avido sguardo, e sfogando quella prima impazienza di veder tutto, di saper tutto. La magnificenza del luogo, la riunione degli uomini riconosciuti dalla Nazione per li più savj, e illuminati di tutta la Liguria; il nome augusto, e venerabile di Legislatori; l' oggetto quasi divino della loro missione, la felicità del Popolo; gli aveano risvegliato la più sublime idea delle operazioni del Consiglio. - Vede appiccata alla porta la tabella del REGOLAMENTO, e a fianco la tabella delle Commissioni..... Quaranta e più Commissioni abbracciano il lavoro di più anni..... e quanti anni durano in carica? dimanda egli: e inteso, che durano appena uno, due, o al più tre anni; e perchè, soggiunse, mettere in commissione ai Membri attuali la materia che dovranno discutere i loro successori, e qualche altra i nostri posteri?

Un leggier tocco di campanello annunzia che la Sessione va ad aprirsi: Cessa il bisbiglio, le fascie bicolori prendono posto, i profani escono dal Cerchio, e tutto è muto all' intorno. - Rompe il silenzio una voce sonora. - E' forse un Segretario, che legge il Processo verbale? - No; il *Regolamento* prescrive che debbano leggerlo, ma i Segretarj hanno trovato più comodo di farlo leggere. - Non piacque al nostro Viaggiatore questa inosservanza del *Regolamento*; ma piace ai Segretarj. -

Si avvicina tosto, per quanto il permette *l' elegante* giro di panche disposte intorno a ferro di cavallo, e comincia il suo viaggio, camminando da levante a ponente.

Non potè darsi pace per molti giorni, che uomini scelti a trattare i grandi affari della Nazione si occupassero spesso degli oggetti del più minuto dettaglio, e che si presentassero *all' Europa* le prove della tanto derisa *spilorcerìa* nazionale. Udì altre volte un onorabile membro dar lezione ai suoi colleghi di storia antica, e far loro trascurare gli affari della Repubblica Ligure per occuparsi di quelli delle Repubbliche di Sparta, e di Atene. Altra volta si parlò de' primitivi tempi della Chiesa, di Sacramenti, e di disciplina Ecclesiastica.

Sorpreso di veder trasformarsi il Consiglio ora in concilio, ora in academia, ora in liceo, e della facilità con cui in pochi passi viaggiava da Sparta a Trento, e dalla Palestina alla Liguria durò fatica a persuadersi di essere in un' Assemblea di Legislatori di una Nazione nuovamente rigenerata, e che ha bisogno di leggi, e di tutte le leggi. Udì spesso mormorare all' intorno i *Cittadini astanti*, e convenne con essi, che *era possibile* una maggiore celerità di operazioni.

Disgustato, voleva ritirarsi per non perdere egli pure il suo tempo *viaggiando*; ma persuaso, che sempre, *viaggiando*, s' impara,

si risolse di proseguire. S'inoltra d'alcuni passi, e si ritrova come in una vasta solitudine. Qual cupo silenzio in quest' angolo! Si trattiene alcuni giorni, e sempre lo stesso silenzio. Meditano certo costoro qualche grande progetto, dice egli all' orecchio di un suo vicino, e non bisogna disturbarli - Nò, questi non parlano mai - Come! Sono Romiti, o Rappresentanti? - Rappresentanti - E che fanno dunque? - Rappresentano i Rappresentanti.

Usciamo, disse, da questo deserto, e rientriamo tra i vivi.

Ode una voce ..... La voce è tonda, argentina, robusta; Egli però tende invano l'orecchio, e non intende che un linguaggio barbaro in tronchi accenti, e parole dimezzate. Alla fascia, e al posto riconosce, che quegli è certo un Rappresentante. E che? dimanda con ansietà; la fortuna ha forse arriso alle nostre armi? Le Galere, e il Battaglione R...., di cui da tanto tempo non si sa nuova, hanno forse riconquistato Soldaja, e Trabisonda, o son forse giunti i Rappresentanti della Crimea? Ma si accorse poi, ascoltando con maggiore attenzione, che non era quello, che uno dei barbari dialetti de' popoli più rimoti della Liguria.

A proporzione, che si andava inoltrando, e udiva le inutili discussioni, e osservava la lentezza delle Commissioni in riferire, e ascoltava le voci di malcontento de' circostanti, e si accorgeva di aver fatto un viaggio inutile, si pentiva di averlo intrapreso.

Ma quando poi quasi in un tratto il Consiglio postosi all' altezza de' suoi principj, e penetrato dell' idea de' suoi doveri, cominciò a prolungare, e a raddoppiare le sue sessioni, quando lo sentì decretar di censura i membri, che mancassero; quando lo vide discutere utilmente in pubblico, e in segreto, e voltare in cento modi la divisione del Territorio, e superare in gran parte le difficoltà, che presentava; ed occuparsi in seguito, e immediatamente del Potere giudiziario, e trattare colla maggior dignità questa parte interessante della Legislazione, ed ultimarne l' organizzazione in pochi giorni; quando finalmente lo vide affrettare con tanto zelo il lavoro del sistema daziario, e della pubblica istruzione, non potè trattenere le lagrime, e pieno delle migliori speranze sul destino della Repubblica uscì dalla Sala.

Uscendo s' imbatte in alcuni, che pur continuavano ad impugnare le operazioni del C. L., e non potè trattenersi dall' abboccarli. Cittadini! disse loro, voi censurate con amarezza, e con fiele le false operazioni del Governo, e quando ne fa una buona guardate il silenzio. Ditemi: è questa dunque la riconoscenza, che voi dovete a quelli, che si occupano della vostra felicità? Questa specie d' ingratitudine la credete voi adattata ad attaccarli ai loro penosi doveri? E' in tal guisa, che credete d'impegnarli a riempierli con zelo? Perchè se volete, che ascoltino il grido de' vostri rimproveri, quando fanno male, non fate che giungano al loro orecchio le voci della vostra gioja quando fanno bene? Fatta una buona legge, perchè non pronunziate con allegrezza, e non benedite i nomi de' vostri Rappresentanti? Chi sarà quello fra essi, che non sia lusingato da quest' omaggio, che non abbia l' ambizione di meritarselo, e che non consideri questi applausi come una specie di trionfo? E voi! Voi siete vili, ed ingiusti nel regno della libertà, come lo eravate in quello della schiavitù. - Volevano replicare; ma egli voltò loro cruccioso le spalle, e si pose in viaggio per la Sala del Consiglio de' Seniori.

Caso di coscienza.

Un Frate Capuccino, da Pavia, stazionato da molti anni in un Convento di Perugia, prima Sacristano, e poi Corista, è stato congedato ultimamente, con altri Frati Compagni, dallo Stato Romano rigenerato. Ha dovuto partire, e dopo un viaggio, a piedi, di circa otto giorni, è arrivato in Bologna, e si è offerto di fare il Frate in quella Città, e mendicare, e salmeggiare: E' stato congedato assai presto anche da Bologna; e da Bologna è passato a Modena; e similmente a Modena è stato accolto, vale a dire ricusato, nella maniera medesima. Ha pensato allora di avviarsi verso Milano, divisando di ritornare in Pavia, sua Patria; e intanto trovando molto incomoda e indecente la folta sua barba, sconfortato e derelitto ha preso in mano le forbici, e in un moto d' impazienza *primo primi* ha sgombrato il mento e le guancie di questo sacro e penitenziale ornamento.

Dal primo peccato è passato al secondo; e sentendosi oltremodo infastidito, nelle sue peregrinazioni, e flagellato per tutto il corpo

dalle lane serafiche, divenute inoltre malassortite e discordi alla sua faccia sbarbata, e ridondanti per ogni parte di mille insetti molesti che non voglio nominare, si è spogliato intieramente di tutte queste *virtù*, e la ha deposte utilmente in un podere vicino, e dedicate a certi alberi di ulivo di un Patriota Modanese; il quale Patriota gli a dato in iscambio un pajo di scarpe, e una perrucca bruna, pantaloni, e *surtout*; e lo ha mandato con Dio, in questo arnese di creatura umana, e munito di alcuni bajocchi, alla volta di Milano.

Giunto a Milano, e terminati i bajocchi, si è ricordato che il *quondam* suo Padre era un' uomo da bene, e esercitava in Pavia l' onesta professione di falegname, alla quale professione era stato pur anco iniziato esso frate N. negli anni primi della sua adolescenza, e sapeva come vanno segate le tavole, e congegnati i forzieri e le panche; e ha riflettuto allora, nella sua saviezza, che il Patriarca S. Giuseppe, senza derogare alla sua santità, aveva esercitato il mestiere medesimo. E sopra queste ragioni, avvalorate dal bisogno, si è profferto a un Artigiano Cisalpino, che l'ha ricevuto, e situato nella sua bottega in qualità di secondo lavorante, ove sta faticando attualmente, con tutta soddisfazione del suo Principale, e guadagna cinquanta soldi al giorno.

In tale Stato di cose, il povero ex-Capuccino falegname, trovandosi inquietato di qualche scrupolo di coscienza, e specialmente ne'giorni di festa, quando non ha niente che fare, ricorre ai Teologi *Casuisti*, perchè si compacciano di ponderare il suo caso, e decidere:

Queritur ergo:

Primo: Se per essersi recisa la barba, e avere deposti i cenci serafici, in quelle circostanze *ab intra et ab extra*, sia reo *de lethali*, e condannabile *in utroque foro*, come apostata, e scomunicato, finchè venga a resipiscenza.

Secondo: Se sia obbligato in coscienza, e per l' osservanza de'voti a vivere senza far niente, e continuare a mendicare, non ostante che sia sano e robusto.

Tertio: Se continuando esso ex-Capuccino a lavorare e guadagnarsi la vita *in sudore vultus*, ed essere onesto e galantuomo, e buon Cittadino, e utile alla Patria, debba essere sicuro che sarà dannato; a meno che non ritorni come cosa *de necessitate medii* ad aver la barba lunga, e il sacco di lana alle spalle, e il cordone sulla pancia, e il capuccio al collo, e gl' insetti fedeli; e si compiaccia di mormorare nel naso, quattro volte al giorno, le solite cantilene latine, che non ho mai avuto la fortuna d' intendere?. . . . . .

(*La decisione del caso si darà in altro Fogl.*)

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 28 Aprile.

La deliberazione che accordava il gius privativo per un anno al Cittadino Liberati, e Socj, che si esibivano d' introdurre una nuova fabbrica di Raffineria di Zuccheri, e di Rhum è stata rigettata.

29 *Aprile*: Si approva la deliberazione che incarica il D. E. ad usare di tutte le misure perchè non venga violato il Territorio della Repubblica.

30 *Aprile*. Si accetta la scusa del Cittadino Gio: Batta Molini dalla carica di altro de' Sindicatori nella centrale. - E' rigettata la deliberazione de' 4 Aprile, in cui per la formazione del nuovo cadastro si obbligavano i Proprietarj di tutto lo Stato a manifestare il valore de' loro beni stabili.

Altra deliberazione, che mette alla disposizione del D. E. la somma di lire 772,775. pel pagamento de' proventi de' luoghi della scritta ex-camerale, ed abbondanza, e de' due impieghi coattivi 1794, e 1796 è approvata.

Nella seduta straordinaria della sera si approvano pure due altre deliberazioni: colla prima si mette a disposizione del D. E. lire 100m. per le spese occorrenti al Ministro di Guerra e Marina. Nella seconda si mette a disposizione del D. E. la partita di altre lire 100m. per valersene nella difesa del Territorio, e de'confini.

2 *Maggio*. Si approva la deliberazione che sospende al D. E. la facoltà di porre ulteriormente in requisizione nuovi locali di Conventi, o Monasteri fino a nuova deliberazione del C. L.

4 *Maggio*. Dopo un longo Comitato generale si delibera un messaggio al D. E. perchè informi da chi siano proceduti gl' inconvenienti accaduti nella traslocazione di alcuni Monasteri.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Domenica 29 Aprile.* Abbiamo veduto quest' oggi rientrare nel nostro Porto una delle Galee partite jeri per iscortare il Convoglio de' bastimenti Francesi - Corre voce, che una tale spedizione non avrà più luogo, e che l' Ambasciatore Sotin ha già spedito colla maggiore sollecitudine l'ordine del richiamo.

- *Lunedì.* La detta Galea è ripartita, e si dice che porti de'nuovi pressanti dispacci dell' Ambasciatore Francese per far subito ritornare il Convoglio.

- *Martedì.* Cinquanta Cannonieri sono partiti la scorsa notte per le frontiere dello Stato - L' Ambasciatore Sotin si è oggi recato col Ministro delle Relazioni Estere al D. E., dove si è fermato in una lunga, e segreta conferenza - Il D. E. ha spedito Commissario a Gavi il Capo-Battaglione *Bacigalupi.*

- *Mercoledì.* Già da due notti sono state osservate alcune bande di ladri girare per la Città. Il Ministro di Polizia, e il Direttorio Esecutivo ne sono stati informati dagl' Inspettori de' Quartieri - Si crede non senza fondamento, che fra queste truppe di vagabondi, e ubbriachi fuorusciti vi possa essere qualche controrivoluzionario, che tenti di far nascere un movimento per profittare del disordine, e realizzare i suoi sinistri progetti - Ma le pattuglie si sono raddoppiate, ma il Ministro di Polizia veglia instancabilmente, ma vegliano tutti i repubblicani sulla conservazione delle proprietà, e in difesa della Patria, e saranno inutili gli sforzi di quei pochi miserabili aristocratici, che infestano ancora questa Capitale - La pubblica tranquillità non è stata finora un sol momento alterata.

- *Giovedì.* Un distaccamento de' rivoluzionarj, il di cui punto di riunione continua ad essere nel piccolo Paese di Carosio, dicesi, che dopo essersi impadronito di *Rocca-Grimalda*, i paesani di quei contorni si sono levati in massa, hanno attaccato i patrioti, che si trovavano in piccolo numero, e che ne hanno massacrato una ventina. Si assicura però, che essendo poi stati rinforzati, hanno scacciati, e dispersi gli assalitori, e si aggiunge che hanno messo il fuoco a *Rocca-Grimalda.* Tutte queste notizie, che si sono oggi divulgate, hanno bisogno di conferma.

- *Venerdì.* Oggi è giunto il Capo-Battaglione *Ruffini* con alcune delle sue Compagnie, dopo di aver lasciato una sufficiente guarnigione alla Spezia - Dicesi, ch' egli debba presto partire per Nove - Non è ancora comparso il Convoglio de'bastimenti Francesi, che fino della scorsa Domenica si assicurava dovesse essere richiamato - Si comincia a dubitare della verità di una tale notizia.

NOTIZIE ESTERE.

Vienna 14 Aprile.

Un proclama affisso in tutte le strade contiene fra le altre le seguenti espressioni: *S. M. ha sentito con sommo dispiacere che alcuni abitanti di questa Capitale, trasportati da uno zelo inopportuno, malgrado tutte le esortazioni per contenerli, abbiano commesso ogni sorta d'insolenze nell'abitazione dell' Ambasciatore Francese. La M. S. è persuasa, che ogni buon Cittadino contribuirà subito, e con ogni sforzo al ristabilimento del buon ordine e della tranquillità; altrimenti si troverà nella necessità di usare di tutta la severità delle leggi contro chiunque continuasse a voler disturbare la quiete de suoi Concittadini.*

L' Ambasciatore Francese è di quì partito il giorno 15 con tutto il suo seguito dirigendo il suo viaggio per Rastad.

Costantinopoli 25 Marzo. La flotta Ottomana è uscita in Rada. L'oggetto di questo armamento è affatto ignoto. Per assicurare maggiormente il segreto delle operazioni politiche del Governo, i Consiglj del Divano, che decidono delle cose più importanti si fanno servire da muti, e sordi.

Londra 6 Aprile. In seguito di un Consiglio di guerra straordinario si sono spediti Corrieri a Pietroburgo, e a Berlino, e dei dispacci al Lord S. Vincenzo, a Lord Bridport, che comanda la flotta del Canale. L' Ammiraglio Curtis ha ricevuto ordine di mettersi alla vela. Sembra da tutto ciò, che si avvicini il momento di qualche grande operazione. Nell' Irlanda il partito de'malcontenti, e degli insorgenti prende forza, e consistenza: un corpo di questi è stato battuto a Cashel da un distaccamento di cavalleria; ma nell' Irlanda meridionale alcuni reggimenti di milizia si sono uniti

agl'insorgenti - Tutta la Contea di Lemerick, e le Baronie di Fermoy, Prrery, e Kimore sono state dichiarate in istato di turbolenza.

I Monaci dell' Abbazia d' *Angelberg* hanno scritto al Ministro Francese *Mengaud*, che hanno spontaneamente ristabilito il Popolo di quella Vallata, e che si lusingano d'essersi resi degni della benevolenza della R. F. Il Ministro ha applaudito nella sua risposta a questa restituzione; ed ha soggiunto: L'aver voi riconosciuto un principio sì sacro, vi rende, Cittadini Frati, sotto questo rapporto commendabili; ma divenitelo ancor di più, e date un altro esempio. Non aspettate che la Filosofia vi scacci dagli asili della pigrizia, e della inutilità: Deponete la tonaca; rientrate nella società, e fate in essa brillare le vostre virtù per far obbliare gli anni da voi consacrati alla nullità monacale,

Parigi - 4 *Floréal*. Le Assemblee elettorali hanno terminate le loro operazioni. In generale si dice, che le scelte de' Rappresentanti siano eccellenti. Il Corpo Legislativo dovrà decidere sulla validità delle elezioni di alcune assemblee *scissionarie*.

Il Generale Bonaparte è partito per Tolone. Sono con esso partiti, destinati alla spedizione di Egitto, ammiraglj, artisti, matematici, e letterati, fra i quali vi saranno i Cittadini Faipoult, e Poussielgue.

Si sente che il celebre Kosciusko, portatosi l'anno scorso in America, vi è morto.

Svizzera. Il Corpo Legislativo della Repubblica Elvetica ha partecipato al Popolo la sua installazione accaduta il giorno 12 Aprile in *Arau* al rimbombo dell'artiglieria, e in mezzo alla pubblica allegrezza. Ha dichiarato l' indipendenza della Repubblica Elvetica una, indivisibile, democratica, e rappresentativa, e proclamata la Costituzione - Ne' Paesi di *S. Gallo*, di *Tokemburg*, e di *Appenzel* continuano i torbidi, e i paesani usciti in bande hanno commesso degli eccessi orribili nella Città d'*Arbon* sul lago di Costanza.

Gli altri cantoni, che hanno risoluto di mantenere l' antica forma di Governo si dispongono a sostenerla coll' armi. Intanto le Truppe Francesi ch'erano a Berna sono partite verso de' Cantoni suddetti.

Rastad 24 *Aprile*. L' Ambasciatore Bernadotte dopo aver corso il rischio di restare a Vienna la vittima di un popolaccio sedotto, e suscitato dalle ghinee di Pitt, e dalla debolezza del Governo, obbligato ad abbandonare una Corte dove non era in sicuro la sua vita, e compromesso l'onore della Repubblica, è di quì passato per recarsi immediatamente a Parigi. Ha quì alloggiato dal Plenipotenziario *Treillard*; ma pare che questo avvenimento non interromperà le negoziazioni di pace, che sono finora sì facilmente avanzate.

Roma 28 *Aprile*. Non è ancora di quì partito per Napoli il Ministro Francese *Garat* - Il suo prolungato soggiorno in questa Città fa a tutti molta sorpresa; egli ha spedito un Corriere a quella Corte, e tiene delle frequenti conferenze con questi Commissarj Francesi.

Si crede però generalmente, che il motivo di una tale dilazione sia il timore di essere colà esposto a qualche insulto, avendo forse ricevuto dal Segretario Trouvè de'riscontri poco favorevoli sulle disposizioni di quel Governo verso la Francia.

Per misura di pubblica sicurezza sono state radunate in un pubblico deposito le armi tanto da fuoco che da taglio di tutti i Cittadini, eccettuate soltanto le sciable, e spade de' militari. Si sono deputati dei Commissarj per ritirarle da tutte le abitazioni.

Vi è stato in questi ultimi giorni un continuo movimento nelle truppe Francesi, altre sono partite per Ancona, altre per Civitavecchia, e ne giungono continuamente.

Nel tumulto popolare, che ebbe luogo nella Città di Castello i male intenzionati che lo aveano suscitato dopo aver abbattuto l' Albero della Libertà, abusando dell' ignoranza del Popolo, lo hanno armato per far porre in carcere i Membri di quella Municipalità - Ma è accorsa la Forza armata de' Luoghi vicini, e saranno presto arrestati e puniti i colpevoli, e ricondotta la tranquillità in quelle parti.

Il Consolato ha destituito dal Ministro dell' Interno il Cittadino *Corona*, e vi ha sostituito il già Ministro di Polizia, e di Giustizia *Torriglioni*. Il primo è stato eletto per uno de' Membri del Tribunato, e il secondo è rimpiazzato dal Tribuno *Pierelli*.

A V V I S O.

Presso il Cartaro Albani in Piazza-Nuova si trovano ancora alcune copie autentiche del Quadro di Divisione del Territorio Ligure, pubblicate dalla Stamperia del D. E.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA N. 749.

LIBERTA'. N.° 48. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(12 Maggio 1798.)
ANNO I. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT !... *Virg.*

Pubblica istruzione - Consiglio de' Giuniori - Dialogo fra un Giuniore e un Seniore, sulla Libertà della Stampa - Morte agli ortolani - Consiglio de' Seniori - Notizie della Settimana - Legge sugli ecclesiastici amnistiati - Notizie Estere - Avviso.

Pubblica istruzione.

Il Popolo Ligure felicemente risorto ai suoi diritti ha sanzionato una democratica Costituzione, e fondato con questa una Repubblica libera, e indipendente. Ma senza pubblica istruzione, senza costumi, il patto sociale è disciolto, e la Repubblica vacillante.

Il Cittadino virtuoso, l'amico della Patria geme in silenzio sulla mancanza di quella, e sulla depravazione di questo .... E noi siamo repubblicani! Noi osiamo rassomigliarci, e ci crediamo ancor superiori a quei popoli di Sparta, e di Roma, che provarono l'energia del loro patriotismo coll' austerità, direi quasi, la ferocità dei loro costumi! Noi speriamo di cancellare, nei fasti della storia, quei popoli generosi, che spinsero al grado più sublime di esaltazione la passione più grande, e più nobile, che sia mai entrata nel cuore dell'uomo; quei popoli, per i quali l' amor della Patria era il primo bisogno, e il più caro dovere; noi crediamo superarli, e professiamo scandalosamente i costumi dei Sibariti, e pretendiamo combinare i vizj della più depravata aristocrazia colla condotta dei repubblicani; noi vogliamo esser liberi, ma vogliamo ancor conservare i vizj vergognosi della schiavitù !....Legislatori, voi potete mettere un' argine al torrente, che si dilata e si gonfia, coll' occuparvi del grande ogetto della pubblica istruzione. Il coraggio, l'entusiasmo, l' odio alla tirannia, il braccio di un'amica Nazione ci hanno condotti alla conquista della nostra indipendenza: La virtù, la morale, l'istruzione devono conservarla, e assicurare la nostra felicità.

Fondate delle istituzioni, dove s'insegni al Popolo ad amare la pace, la tranquillità, la giustizia; dove si parli al suo cuore, alla sua sensibilità; dove gli siano inspirate quelle dolci affezioni, che danno un nuovo prezzo alla libertà; dove si combatta l' egoismo, questo secreto veleno delle Repubbliche; dove si renda odiosa l'immoralità, e il libertinaggio. Senza costumi, la nostra Rivoluzione, che deve formare la gloria, e la prosperità del Popolo Ligure, non sarà che una lunga, e dolorosa calamità.

Fondate delle istituzioni, dove s'imprima profondamente nell'animo di tutti i Cittadini la sacra necessità di lavorare tutti di concerto a mantenere, e rispettare il Governo Repubblicano, a circondarlo della pubblica confidenza, e a vedere in lui solo il garante della felicità nazionale. Non s' impari in quelle altro disegno, altra ambizione, che di sentir tutti benedire il nuovo sistema; si spargano da quei centri di luce, e di verità i lumi tanto necessarj agli abitanti

delle campagne, finora abbandonati all'influenza de' nostri nemici, e che tanto beneficati dalla Rivoluzione, pare che non conoscano il bene, di cui le son debitori. S'incoraggisca l'agricoltura, si promuova l'amor delle arti, si protegga il commercio, che è la vita di questa Repubblica.

Istruiti, e virtuosi, noi vedremo rinascere nella sua purità il vero spirito nazionale; noi giungeremo ad amare la Costituzione, come si ama il campo, che ci nutrisce, il tetto paterno, che ci copre; noi allora sapremo unire la moderazione all'energia, l'amor delle leggi all'amore della Patria; noi non formeremo finalmente che una società di fratelli; e la democrazia, la libertà, la Repubblica saranno immortali....

Sì: noi saremo sempre repubblicani! Invano i nostri nemici tenteranno di comprimere la libertà, che abbiamo ricuperata; essa è come una molla, che per la forza della sua elasticità dovrà presto o tardi risorgere più sublime, e più forte. Ella è un fuoco, di cui si può per un momento indebolire la fiamma; ma il suo principio è inestinguibile. Io paragono la Libertà a una luminosa Piramide, che si è slanciata con strepito dal seno della terra commossa; ma la terra, violentemente agitata, si è consolidata sotto il peso di questa massa colossale, che non può essere distrutta se non da un terribile nuovo sovvertimento, peggiore di quello che l'ha prodotta; e questo sovvertimento non può esser l'opera di una generazione; ma sarebbe appena l'effetto rimoto, e direi quasi impossibile, di molti secoli di depravazione, di discordia, e di delitto.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 5 Maggio.

L'organizzazione del Potere Giudiziario già approvata nella Seduta precedente, e che forma una legge di 129 art. è riletta al Consiglio. Si correggono alcuni articoli, e se ne modificano alcuni altri di poco rilievo. Ma l'articolo 108 articolo sì fatale alla ciurma degli Avvocati, e Procuratori è invano attaccato da Laberio, e da Schiaffini. Il Consiglio sta fermo, e anzichè rivocarlo ne addotta altro proposto, quasi per dispetto, da un onorabile membro: che cioè *ai membri del C. L., del D. E., e suoi Ministri, a tutti gl' Impiegati nel Potere giudiziario, non solo sia proibito come agli altri di comparire innanzi ai Tribunali; ma non sia loro ne anche permesso di scrivere nelle cause de' particolari.* L'articolo è giusto. Il bene della Patria esige tutti i momenti de' pubblici funzionarj, e gli Avvocati possono consolarsi, sul riflesso che con questo lieve sacrifizio della *cosa privata*, si apra loro la strada a ben meritare della *cosa pubblica.*

Seduta de' 6 Maggio.

I Commissarj della Tesoreria Nazionale chiedono al Consiglio come debbano regolarsi relativamente ai mandati de' Monasteri, e Conventi i quali furono evacuati in seguito dell'accaduta traslocazione - *Laberio* trova fondato il dubbio, giacchè nella traslocazione si è quasi disciolta la corporazione di que' religiosi, o monache, parte de' quali sono dispersi in diversi conventi, e parte rifugiati in case de' particolari, o parenti; propone che il pagamento sia loro sospeso, e che intanto s'inviti il D. E. a far passare la nota de' rispettivi rediti - *Semenzi* riflette, che questa deliberazione merita un esame più serio, e sulla di lui mozione s'incarica il Burò a presentare sù di ciò un pronto rapporto.

Succedono nuovi dibattimenti, ed arringhe degli Avvocati, acciò sia rapportata la legge, che gli obbligherebbe al silenzio nelle cause de' particolari. - Far tacere gli Avvocati? Non è possibile. Essi hanno tanto perorato che l'articolo quì sopra riportato, è stato separato dalla legge sull' organizzazione del Potere Giudiziario.

Sopra un messaggio del D. E. si deliberano lire 100,057 per passarsi al Cittadino Carrosio provveditore degli approvigionamenti pel transito delle Truppe Francesi.

Seduta de' 7 Marzo.

Letta una petizione de' Deputati dello Spedale, *Odino* prende la parola:

Lo Spedale in cui gl'indigenti hanno trovato fin' ora un ricovero sta per chiudersi, e sta per chiudersi nel momento in cui la Nazione attende da voi lo stabilimento della sua felicità. I nostri nemici sempre intenti a profittare di qualunque occasione, onde abusare della credulità del Popolo vanno spargendo, che sia ciò una conseguenza dell' attuale governo democratico. Voi avete

già altre volte smentito queste voci insidiose; ma qual fede presterebbe il Popolo ai vostri proclami, se li vedesse in contraddizione coi fatti? conchiude col dimandare che si diano allo spedale lire 60m. - *Torretti* sente condispiacere che si voglia pescar sempre nella Cassa Nazionale, e suggerisce, che si devolva allo spedale parte de' rediti de'Capitoli - *Rossi* appoggia il preopinante, e coi rediti de' Capitoli propone quelli de' Monasteri, e de' Conventi. Propone di più che si piglino anche quelli, che la Municipalità, e molti benemeriti particolari hanno dato generosamente per l'apertura d'una nuova porta, e per la formazione della Piazza di Marte a cui a momenti si va a por mano - *Celesia Gius:* suggerisce anche i beni delle Abbazie - *Daste* per salvar qualche cosa da questa generale *raccolta* fa presente, che esistono in altre comuni Ospedali bisognosi di soccorsi, e vorrebbe che si esentassero i Capitoli ivi esistenti per servire in seguito ai rispettivi Ospedali - *Torretti* risponde che il Popolo Ligure non forma che una sola famiglia - *Giannieri* prende occasione di parlare della riforma de' Canonici, e de'Parrochi. Tante *Cappe-magne*, tanti *pizzi*, che costano tanti belli scudi romani non gli sembrano troppo democratiche. Tanti Parrochi ricchi, e tanti altri, che non hanno come vivere bisogna farli passare sotto il gran livello dell' eguaglianza. Questa discussione finisce

1. Col deliberare lire 30m. allo Spedale.
2. Eccitare lo zelo delle Commiss. sul sistema Daziario, e sullo Spedale - 3. Incaricare quest'ultima d'un pronto rapporto sui beni de'Conventi, Monasteri, Capitoli, Abbazie, Porta di mare, e Piazza di Marte, se convenga assegnarli in parte per li bisogni dello Spedale - 4. La riforma de' Canonici, e de'Parrochi si tramanda all'esame della Commissione sull'organizzazione civile del Clero; compreso il progetto dell' abolizione de' diritti di stola assegnando una congrua ai Parrochi.

Pratolongo presenta un nuovo progetto di deliberazione per accordare al Cittadino *Liberati* il gius esclusivo per la fabbrica del Rhum, e raffineria dello Zucchero. In esso si stabilisce che tutti gl' impiegati, meno i direttori, debbano esser Liguri. (Approvato.)

E' riesaminata e discussa una nuova deliberazione per la denunzia da farsi in tutto lo stato da tutti i particolari de' loro beni stabili all' oggetto di formare un nuovo catastro generale, ed è stata approvata.

Seduta degli 8 Maggio.

Dietro il rapporto di una Commissione sopra petizione dei *Minolli* o provveditori della savorra de' bastimenti, il Consiglio preso in considerazione quest' oggetto tendente al buon governo del porto, e al vantaggio de' naviganti ha deliberato:

1 Che la Municipalità di Genova, metta in pieno vigore i regolamenti fissati dal già Magistrato de' PP. del Comune, ed ha autorizzato il D. E. a cangiare quelli tra i Padroni di *Minolli* che avessero contravenuto, e anche ad accrescerne il numero.

Viale propone il dubbio se gli argenti della Sinagoga di Genova possano dichiararsi compresi nella generale requisizione. Molti opinano per l'affermativa. Gl'Inspettori della Sala sono incaricati d'un progetto di legge; e sul timore che i nuovi Cittadini Ebrei non sottragano i candelabri, i tripodi, e l' arca alla perquisizione de' figlj degli uomini si spedisce un messaggio al D. E. acciò faccia subito farne un esatto inventario.

Gianneri richiama la discussione sugli Ecclesiastici ammistiati; che dal Consiglio si aggiorna alla seduta di Giovedì prossimo.

Seduta dei 9 Maggio.

Si apre la discussione sul progetto di legge per richiamare gli emigrati. La pena, che si stabilisce è la confisca di tutti i beni. E per quelli, che non hanno beni nello Stato, *Torretti* propone, che sian dichiarati *nemici della Patria.* - Nemici della Patria! esclama Laberio: questa è la pena maggiore, che possa darsi ad un Cittadino - *Rossi* dalla confisca de' beni, vuole, che si esentino le doti alle figlie, e gli alimenti ai maschj. - Il tempo da prefiggersi al ritorno da nuova materia di discussione. Altri permette, che tornino in loro comodo, e a piccole giornate, altri vuole, che vengano in posta. - Scoffero trova questa legge pregiudiziale al commercio, e propone, che si limiti ai soli ex-nobili, che spendono fuori Stato i redditi, che traggono dallo Stato, ove oziosi si occupano, e forse troppo, di politica. - *De-Ambrosis* fa osservare, che i molti dubbj eccitatisi su questo progetto, e un principio d' inconstituzionalità, dal quale sembra attaccato, esigono una maggiore maturità di esame, ed una nuova redazione ma migliore, e più semplice, e pro-

pone, che si aggiorni per sabbato (appr.).

Una questione d'etichetta ha quindi occupato il Consiglio. Il Ministro delle Finanze scrivendo al Presidente chiude la lettera colle parole *salute, e fratellanza*. - *Laberio* sostiene, che deve scrivere *salute, e rispetto*. Qual differenza vi sarà dunque, risponde un membro, scrivendo al Consiglio? - *Laberio* vuol rispondere, ma il Consiglio passa ad esaminare se debbano comprendersi nella requisizione generale anche gli argenti della Sinagoga. - *Rossi* vuole, che si lascino quelli necessarj alla continuazione del loro culto. - *Alberti* osserva, che bisognerà fare una discussione sul culto Ebraico. - *Laberio* invita i suoi colleghi a leggere su di ciò il *Deuteronomio*. Ma quest' incarico unitamente a quello di metter detti argenti in requisizione è tramandato al Direttorio.

DIALOGO

Fra un SENIORE, e un GIUNIORE *sulla libertà della stampa.*

Sen. Dite benissimo, Cittadino *Giuniore*, e sono anch' io della vostra opinione: *La libertà della stampa* è un' arma terribile, e vittoriosa in favore della Democrazia; ma è un arma pericolosa, come lo sono tutte le armi; e mentre può servire alla difesa, può servire ancora all' offesa. Io soffrirei volontieri, che si impugnasse liberamente in una Nazione costumata e virtuosa; sarei sicuro che si impiegherebbe unicamente a propagare e discutere i buoni principj, e rendere impossibile l' usurpazione, e sostenere la verità, e la giustizia. Ma in una Nazione corotta, che comincia appena a rigenerarsi, che risorge a i suoi diritti per via di una rivoluzione; in nna Nazione esaltata, ove tutte le passioni sono in fermento, e prorompono in esplosione, e si portano naturalmente al di là di tutti i doveri; una tale arma, impugnata liberamente, diverrà offensiva e fatale, sarà l' instrumento dell' odio, dell' immoralità, della cabala, e metterà in pericolo e in discredito la Democrazia, invece di propagarla e confermarla. Io perciò son d' avviso, che l' illimitata libertà della stampa non sia adattata per ora a i nostri costumi, e debba essere repressa con leggi proporzionate alle circostanze.

Giun. Ma quali leggi proporreste voi, Citt: *Seniore*, per giungere a questo intento?

Sen. Vorrei che si rispettasse la Religione, e il Governo, e non si calunniasse, e non s' ingiuriasse nessuno: Farei delle leggi precise, perchè non si mancasse a questi doveri, e lascierei nel resto, che si scrivesse liberamente.

Giun. Vale a dire, che voi lasciereste le cose, rapporto alla stampa, come erano in tempo dell' aristocrazia. Se voi proibite, per esempio, di scrivere contro il Governo, vi faccio osservare che in progresso di tempo non sarà più permesso di parlare del Governo, che per adularlo. Per poco che abbiano d' influenza i Rappresentanti, i Direttori, e gli altri Poteri, riuscirà ad essi facilissimo di far qualificare da i Tribunali di calunniose, di ingiuriose, di attentatorie, di sediziose tutte le espressioni meno misurate che ad essi non piaceranno. Se direte che hanno fatte male, che hanno sbagliato, che potevano far meglio, o altre cose le più riservate ed innocue, non mancheranno i Giudici loro divoti di farvi un processo, in nome della legge, vorranno intendere, e interpretare a senno loro le vostre espressioni, e dipenderà dal loro arbitrio il trovarvi reo, e condannarvi. Se voi proibite di scrivere contro la Religione, per poco che conservino o riacquistino d'influenza i Ministri Religiosi, non sarete più padrone di dire che il *Papa* non è infallibile, che preferite un *buon* falegname che fà delle sedie, e un onesto calzolaro che fà delle scarpe a un reverendo prete, e a un santo monaco che non fanno niente. I Tribunali vi faranno un processo, colla legge alla mano, e qualunque legge è buona per qualunque pretesto, e vi condanneranno, se ne avranno voglia, come un empio, che è sospetto e odora di Eresia, e sarete inquirito e perseguitato per qualunque scritto il più innocente e ragionevole. Dite lo stesso delle altre leggi che proponete contro la maldicenza, e la calunnia: dipenderà sempre dalla testa, o dal ventre del Giudice il trovarvi maldicente e calunniatore, e sarete colpevole, o innocente, assoluto, o condannato, inquirito, o rispettato, secondo i tempi, e le persone, e il buon piacere legale di chi siede *pro Tribunali*; sarete in somma soggetto all' uomo, e non alla legge; avrete sempre un batticuore quando prenderete la penna in mano, la troverete pe-

sante e restia...... la morderete ; e la getterette al diavolo.

Sen. Ma dunque sareste d' aviso , Cittadino *Giuniore* , che si dovesse permettere , in grazia della libertà della stampa , di maledire a man salva la Religione , e il Governo , e tutto il Genere umano ?

Giun. Io son d' avviso , che possa essere permesso, e in iscritto , e in voce , e in fatto , tutto quello , che non è delitto ; e non debbano immaginarsi delle nuove leggi, e crearsi dei delitti particolari per quelli , che scrivono. Se voi provate al Giudice , che , scrivendo , io ho commesso un delitto , il Giudice mi dovrà punire in forza delle leggi , che già vi sono contro i delitti : Per esempio , io mi propongo di sussurare il Popolo contro il Governo , e cerco per tale ragione di screditarlo ; e faccio circolare con questa vista degli scritti pericolosi , e turbolenti ; allora io sarò punito per questi scritti , malgrado la libertà della stampa, perchè sono instrumenti di delitto; e io non sono già uno scrittore , che pubblico i miei pensieri , e le mie opinioni colla stampa ; ma sono un scellerato , che mi valgo di questo mezzo, per muovere il Popolo , e turbare la pubblica tranquillità. Per la ragione medesima sarò reo d' imprudenza , e mi renderò sospetto , se spargerò degli scritti arditi , e capaci di produrre de' cattivi effetti, in certe critiche circostanze, o all' occasione di una tale legge , di una tale misura. Il Giudice mi farà un processo, non come autore dello scritto , ma come autore delle conseguenze , che ha prodotto , o poteva produrre , mi crederà di mala fede , e m' imputerà i disordini, che ho occasionati, o cagionati , e mi riguarderà come complice , e delinquente ; e siamo sempre nel caso di un delitto. Io posso scrivere come *Montesquieu* , come *Fergusson* , come *Price*, e opinare come voglio , in cose di Governo , e ragionare anche in favore della monarchìa , come *Price* ha ragionato in favore della democrazìa , malgrado il suo Governo monarchico ; ma non posso dirigere questi miei scritti a fare una controrivoluzione , a sussurrare il Popolo, a rovesciare il sistema dominante ; e sarò sempre sospetto , e meriterò di essere processato , se non scriverò con misura , e circospezione in tempi di pericolo. La voce , e la penna , come le armi, possono esser mezzi di delitto , e per questo, che siano permessi, non sono permessi per delinquere, e non rendono impunito il delinquente. Ma volete voi creare dei delitti nuovi , e stabilire , che chi profferirà , o scriverà la tale parola , o manifesterà la tale opinione , il tal pensiero avrà commesso un delitto? Ma perchè queste nuove leggi? perchè questi nuovi delitti? Voi mi dovete permettere di ragionare alla mia maniera , di ragionar male , di esser pazzo , scioperato , e farmi compatire dal Pubblico , e in voce , e in iscritto ; vi deve bastare , ch' io non commetta un delitto ; e perchè possa dirsi , ch' io ho commesso un delitto , dovete trovare il corpo del delitto , e l' oggetto di delinquere , e l' intenzione maliziosa , o colpevole , e imputabile ; altrimenti se andiamo fuori dei casi di delitto , e volete condannarmi perchè non vi piacciono le mie parole , qualunque sia la vostra legge, saremo soggetti immancabilmente , presto o tardi , alla doppia inquisizione civile , e religiosa.

Sen. Confesso , ch' io non trovo del tutto irragionevoli le vostre riflessioni: Voi vorreste , che la libertà della stampa fosse assolutamente illimitata , meno i soli casi , ne' quali uno si serve della stampa per commettere un delitto ; cosicchè , ove il calunniare è delitto , ove sussurrare il Popolo è delitto , ove il bestemmiare la Religione dominante è delitto , questi delitti non devono essere impuniti , per questo , che si commettono col mezzo della stampa. Mi restano però molti dubbj da proporvi , che vi prego di sciogliere , se potete.

Giun. Lo farò volentieri .....

(Sarà continuato nel fogl. seg.)

Morte agli Ortolani.

Nella sera di Domenica scorsa , mentre al Teatro si gridavano le solite *morti*, che per altro non fanno morire nessuno , un pacifico Cittadino di buon umore , seduto in una loggia, invece di gridare , come è di dovere, *morte agli intriganti* , *agl' indifferenti, ai pjsti* , *agli abiti quadri* , ec.... solleticato forse , in quell' ora tarda , dall' appetito , e ghiotto della buona caccia , si avvisò di gridare , con tutta la forza del suo polmone , *morte agli ortolani.*

Questo nuovo genere d' imprecazione destò le risa, e gli applausi nel maggior numero degli spettatori ; ma furono subito dati gli ordini più severi perchè fosse arre-

stato il temerario, che l'avea profferita; come reo di aver voluto soffocare l'energìa dello spirito pubblico col mettere in ridicolo tali voci di morte.

Lo scellerato dovea cader vittima della vendetta nazionale: già tutti i cuori delle sensibili Cittadine palpitavano per l'infelice. S'indagò, si cercò in tutti gli angoli del Teatro, ma invano..... il perfido era sparito! Fugga egli pure, e si asconda nei più remoti deserti, nella più cupa spelonca... lo perseguiterà dappertutto il rimorso del suo delitto.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 5 Maggio.

Si approva una deliberazione per cui tutte le cause già pendenti innanzi alla Commissione delle Petizioni, Comitato delle Corrispondenze Interne, ed ex-Magistrato dei Supremi in via d'eccesso, si trasmettono ai rispettivi Giudici ordinarj.

Il rapporto de' Commissionati sulle lire 80m. da passarsi a disposizione del Direttorio; e di egual partita per le spese del Ministro di Guerra, e Marina non essendo in tutto favorevole si sospende l'approvazione di queste deliberazioni, e si decreta un messaggio al D. E. perchè dia de'schiarimenti ulteriori.

7 *Maggio*. L'ordine del giorno richiama il Consiglio ad occuparsi della progettata soppressione del Porto-franco. I Commissionati non sono ancora d'accordo, e il rapporto non essendo pronto, sulla mozione di Solari si proroga l'aggiornamento alla seduta de' 21 Maggio corrente.

Sopra altra deliberazione di lire 100m. da passarsi al Direttorio, e da questo al Ministro di Guerra, e da questo al Cittadino Carosio Appaltatore per gli approvigionamenti del transito delle Truppe Francesi, Oliveri insinua di aggiornarla, e frattanto chiedere, ed esaninare il conto. *Benza*, *Viale*, *Patrone*, *e Coppello* dissentono sul riflesso che il D. E. avrà verificato il conto prima di trasmetterlo al Consiglio, e la deliberazione è approvata.

Si legge altra deliberazione che accorda lire 30m. per li bisogni dello Spedale. Non fa bisogno di eloquenza, dice Copello, per indurci a soccorrere i nostri fratelli raccolti nell'ultimo asilo della sventura, e del dolore. (Approvata.)

8. *Maggio*. La deliberazione de' Giuniori, relativa alle Bolle è all'ordine del giorno. I pareri de' diversi Commissionati sono tra di loro in opposizione - *Pino* progetta una nuova Commissione. - *Garbarino* rimprovera ai Commissionati il loro lungo ritardo, e gli accusa di avere mancato della dovuta moderazione nel loro rapporto. Si progetta, dic' egli, un concordato colla Curia Romana, e s'insinua di spendervi cento mila lire? Eh! perchè non s'impiegano nella compra delle armi onde distruggere gli *Anarchisti*, e i *Viva-Maria*? Se vi è alcuno, che tema di attentare con ciò alla Religione; io hò consultato quattro Teologi, essi possono comparire, e dissipare ogni dubbio. *Monteverde* legge per apologia del progetto di legge un lungo discorso stampato. *Celle* produce altro scritto favorevole. *Boccardo* propone che siano introdotti i quattro Teologi. - *Monteverde*.... Non si faccia, per-dio! tanta ingiuria al Consiglio. *Benza* rileva, che i Commissionati si sono allontanati dall'oggetto della loro Commissione, che non portava altro, che di riferire sulla convenienza di sospendere o non sospendere *ad tempus* l'esecuzione delle Bolle senza trattare il punto del *gius* di conferire i benefizj. Si dichiara per l'affermativa, e protesta di voler stare in piedi un quarto d'ora tosto che sia posta alle voci. *Olivieri* osserva, che si dovrebbe differire a parlare di questa dopo la definitiva organizzazione civile del Clero; dichiara che è ben lontano dal favorire le usurpazioni della Curia Romana, e propone che si estraggano dall'archivio i documenti dell'antico concordato. *Copello* risponde, che il Popolo Ligure ha esercitato questo suo diritto prima d'ora, che è superfluo d'indagare il modo, con cui gli oligarchi hanno transatto coi Papi, che se le elezioni appartenevano al Popolo non si poteva con essi transigere; se poi le avevano usurpate, non si devono considerare che per imbecilli coloro, che ne fecero materia di transazione. - *Tarchioni* appoggia la Commissione. - *Viola* si scandalizza che si ritardi ancora la deliberazione. *Copello* dimanda la lettura di una nota dell' Ambasciatore di Francia su questo proposito. *Bensa* si oppone sul riflesso che non si deve porger motivo di credere, che alcuna causa esteriore influisca sulle operazioni del Con-

siglio ; messa quindi, a sua istanza, alle voci, la deliberazione, è approvata con 13 voti favorevoli, e 7 contrarj.

La deliberazione è la seguente :

,, E' incaricato il D. E. a trattenere, ed impedire l' esecuzione di Bolle, ed altre Carte Forastiere, colle quali si tentasse di conferire Dignità, Canonicati, e Benefizj Ecclesiastici di qualunque specie esistenti in tutta l' estensione del Territorio Ligure, e ciò fino all'organizzazione civile delClero.,,

La deliberazione riguardante i regolamenti de' così detti *Minolli* è anch' essa approvata.

9 *Maggio*. La deliberazione sulla denuncia de' beni stabili per la formazione di un catastro generale è rimessa alla Commissione, che precedentemente avea riferito sullo stesso stesso oggetto : (*Solari*, *Garbarino*, *Arnaldi*.)

Sopragiunge la tanto desiderata organizzazione del Potere Giudiziario, si legge, e quindi se ne aggiorna la discussione tre giorni dopo la discussione della stampa.

La deliberazione, che mette a disposizione degl'Inspettori delle due Sale lir. 4m. per ciascheduna, è rigettata sulla mozione di nn Inspettore, che osserva, che gl' Inspettori de' Seniori non ne hanno bisogno. Che bel contrasto in questa deliberazione di delicatezza, e generosità per parte dei Giuniori, colla sobrietà, e rifiuto de'Seniori!

10 *Maggio*. La deliberazione, che mette a disposizione del D. E. lire cento mila per le spese straordinarie del dipartimento di guerra, e marina è approvata - *Bensa*, e *Viola* si lagnano altamente del ritardo dei Commissionati nel riferire sui progetti stati appoggiati al loro esame. Il primo parla della necessità di decidersi una volta su quello della Carta bollata, in commissione da un mese, e il secondo su quello che proibisce l'ulteriore vestizione de'claustrali, e monache - Il Consiglio si chiude in Comitato Generale.

11 *Maggio*. Approvata la deliberazione, che estende la requisizione degli ori, e argenti fino alle Sinagoghe degli Ebrei - Accordate lire 4 mila agl' Inspettori della Sala del Consiglio de' Sessanta per oggetti di loro amministrazione - Il Consiglio aggiorna a domani la dicussione della deliberazione sugli amnistiati ecclesiastici-E'fatta una Commissione da riferire fra tre giorni sul progetto di vendere a subasta le tre Navi Inglesi, che da tanto tempo si trovano sequestrate nel nostro Porto - E' letta, e tramandata ad una Commissione la deliberazione de' 60, che autorizza a ricorrere in Cassazione contro le sentenze profferite dal Governo Provvisorio in cause civili.

Notizie della Settimana.

- *Domenica* 6 *Maggio*. In un Villaggio della Polcevera è stato svelto nella scorsa notte l' Albero della Libertà, da un *amnistiato*, che se lo ha portato in casa, dove è stato presto scoperto ; ma la Forza armata non è giunta in tempo per arrestarlo.

- *Lunedì*. E' rientrata in Porto una delle nostre Galee, che hanno scortato il Convoglio Francese.

- Sono partite questo dopo pranzo quattro Compagnie dei 4 Quartieri ; esse vanno a rialzare l' Albero di Libertà schiantato in Polcevera. Unita a questo distaccamente di Volontarj vi è una Compagnia del Battaglione Ruffini, e un membro della Commissione Criminale colà spedito dal Governo per punire militarmente a forma della Legge il colpevole.

- *Martedì*. Il Generale *Murat*, che era partito col Convoglio è ritornato in Genova questa mattina, e subito ripartito per Milano.

- In mezzo agli *evviva*, e alle *morti*, che si sentono continuamente al Teatro, jer sera un individuo ha osato fino gridare *Viva Robespierre*. A questo grido si è veduta fremere tutta l' udienza ; l' Ambasciatore *Sotin* si è lagnato altamente col Direttorio di questo insulto fatto alla sua Nazione, e il Cittadino, che lo ha pronunziato è attualmente in arresto.

- *Mercoledì*. Il Convoglio Francese è rientrato quasi tutto nel nostro Porto. Si crede, che aspetti della nuova Truppa per rimettersi alla vela. Frattanto si stanno preparando 16 mila razioni di carne, e 10 mila di pane.

- *Giovedì*. Sentiamo, che sono giunti in S. Pier d'Arena due battaglioni di Truppa Francese. - Vi è stato quest' oggi gran pranzo dall' Ambasciatore *Sotin* ; fra i convitati vi erano tre Direttori, *Maglione*, *Costa*, e *Molfini*, e i quattro Ministri. - Nei quartieri della Città hanno avuto luogo alcune risse, e abbiamo veduto condurre in arresto diversi Francesi, ma la tranquillità pubblica non è stata per questo niente alterata.

- *Venerdì.* Anche quest' oggi, specialmente al dopo pranzo, è seguito qualche alterco fra alcuno de' nostri bottegaj, e i soldati francesi; uno di questi ha stracciato di dosso a un Cittadino uno de' così detti *abiti quadri*. Girano per la Città a mantenere il buon ordine le pattuglie Francesi, e Nazionali, e per maggior precauzione si chiudono prima di notte tutte le bettole.

- *Sabbato.* Si dice che il Convoglio debba ripartire fra due giorni.

- Il Tribunale di Cassazione ha annullato la sentenza della Commissione Criminale, che aveva condannato il P. Carosio delle S. P. a sei mesi di esiglio come autore di uno scritto contenente parole di *sua natura* sediziose.

- Il Consiglio de' Seniori ha oggi approvato una deliberazione de' 60. d' jeri l' altro contro gli Amnistiati; la quale porta in sostauza. - 1. Gli Ecclesiastici amnistiati non possono avere, nè ritenere Benefizj con cura d'anime. 2. Gli Amnistiati Secolari sono esclusi similmente da ogni impiego nella Repubblica. 3. I Sacerdoti amnistiati, che continuassero a confessare, saranno esiliati per due anni, 4. Dovranno passare fra otto giorni ad abitare in distanza di 20 miglia almeno, a loro scelta, dal luogo di loro residenza sotto pena d' esiglio. 5. Sono compresi in questa disposizione gli Amnistiati che hanno già subito la loro pena, o pende il loro giudizio per essere radiati.

- Un Cittadino, il quale avea detto, che dopo la requisizione degli argenti delle Chiese, gli si sarebbero messi in requisizione gli argenti di casa, fu negli scorsi giorni arrestato. La Commissione Criminale, non volendo farlo comparire falso profeta, gli ha messo, lunedì scorso, in requisizione cento scuti di lire otto, che ha dovuto versare in Cassa Nazionale.

- Li Negozianti Me rello, e Carbone, Lunedì 14 corr. gireranno in S. Giorgio, Banco 2. la 2. 4. rata di restituzione con suoi frutti dell'imprestito Fenzi di Firenze.

CITTADINI ESTENSORI.

Martedì sera è stata comandata di pattuglia la mia Compagnia. Il nostro Capo-Legione si stimò in dovere di arringare ex-abrupto *quei Militari prima della partenza. Fece grandi elogj del loro zelo, attività, e patriotismo; poi finì l' improviso con lagnarsi della loro insubbordinazione. Gli astanti furono scandalizzati della contraddizione della prima parte di questo discorso colla seconda, quanto contraria al buon senso, e alla ragione, altrettanto ingiuriosa all' esatta disciplina de' miei bravi volontarj. Essi invitano pertanto il Capo-Legione a non pronunziare più al dopo-pranzo discorsi improvisati.*

LORENZO GARELLO *Capit. della prima Comp. de' Cacciatori, Quartiere Fratellanza.*

NOTIZIE ESTERE.

Novi: A questo Citt. Capo-Battagl: Camusso è venuto in capo di farla da Corpo Legislativo, e riforma a modo suo, e organizza a capriccio la Guardia Nazionale, dichiarando *indifferenti al bene della Patria* quelli, che non intervengono a queste sue operazioni. Alcuni se ne son risi, ma alcuni hanno indirizzato su di ciò le loro lagnanze al Consiglio de' Sessanta.

Parigi 10 *Flor.* Il D. E. nella sessione pubblica di questo giorno ha ricevuto il Cittadino Giustiniani, Inviato della Repubblica Romana; M. de Stael Ministro Plenipotenziario del Re di Svezia; e il Cittadino Lupi Ministro Plenipotenziario della Repubblica Ligure.

Roma, 5 *Maggio.* Vi è a questo Teatro un' Opera in musica assai interessante. Incontra moltissimo un' aria cantata da una attrice, che rappresenta Roma ad un consesso augusto, che rappresenta una Commissione. L' aria è questa:

Se tutti i mali miei
Io ti potessi dir,
Divider ti farei
Per tenerezza il cor.

Queste perole espresse con voce languida, e fioca fanno il più grand' effetto in quei cuori sensibili, e generosi, i quali le offrono con una mano le tavole della legge, e con l' altra le chiavi della zecca.

(*Estratto dal Monitore.*)

Un nostro Amico, uomo di lettere, di cui ci son noti i talenti, e la probità, si offre a dar lezioni di lingua Francese, di matematica, e disegno. Chi vorrà sapere il suo indirizzo, ne dimandi a questa Stamperia.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA N. 749.

LIBERTA'. N.° 49. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(19 Maggio 1798.)

ANNO I. DELLA LIBERTA'.

OLIM NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... Virg.

Continuazione, e fine del Dialogo fra un SENIORE, *e un* GIUNIORE *sulla Libertà della stampa.*

Sen. Voi vedete a buon conto, Cittadino Giuniore, che in grazia della libertà della stampa, siamo inondati ogni giorno di una folla di giornali, e di libelli, di lettere, o di risposte, osservazioni, discorsi, progetti, sonetti colla coda, e senza coda, a due soldi, a quattro soldi, a qualunque prezzo, e anche *gratis*; e vi credo persuaso, se mai avete avuta la pazienza di leggere questi scritti, che sono in massima parte indiscreti, indecenti, insidiosi, insulsi, maligni, venali, e più atti certamente a pervertire che instruire; e suppongo per conseguenza, che voi mi accorderete senza difficoltà, che la libertà della stampa, almeno fino al giorno d' oggi, ha fatto più male che bene.....

Giun. Perdonatemi, io non vi accordo nulla; e non sono altrimenti di opinione, che i buoni e cattivi effetti della libertà della stampa si debbano misurare dalla quantità maggiore o minore de' scritti buoni o cattivi, che inondano il Pubblico. Io riguardo come utile, e instruttivo tutto quello che serve all' espansione, e al progresso de' lumi; e il conflitto delle opinioni, la guerra de' scrittori, i loro meriti, i loro torti, e i loro vizj medesimi, tutto giova a esercitare e rischiarare l' intendimento; e si forma a poco a poco, con tali mezzi, un discernimento d' abitudine, un criterio pubblico, che avvicina e uguaglia gli uomini, e li toglie alla servile e perigliosa necessità di dover dipendere ciecamente, in tutti gli oggetti importanti di Religione e di Governo, da certi oracoli misteriosi, che parlano Greco, o Latino, e si credono riservata esclusivamente la facoltà di guidare e dominare, o sotto un titolo, o sotto l' altro il genere umano.

Sen. Io convengo della necessità d' instruire i nostri Concittadini, e diffondere, e generalizzare, per quanto è possibile, i principj e le nozioni che interessano la loro felicità, onde non sia sacrificata, come segue ordinariamente in tutti i Governi, la gran massa degli idioti, a i pochi intriganti, ambiziosi, illuminati. Ma vi faccio osservare, che questa gente pericolosa avrà miglior gioco colla libertà della stampa, e saprà profittare, anche di questo mezzo, per illudere e sedurre, e farsi strada alla dominazione.

Giun. Non lo credete: leggete la Storia, e conoscete meglio gli uomini. Un *Demagogo* eloquente, un *Levita* fanatico, riusciranno benissimo, co' i loro prestigj, e

l' occasione propizia, e l'impulso del momento, a sovvertire e abbacinare il Popolo: Ma fate che siano obbligati a scrivere, questi Demagoghi, e questi Leviti, lasciate che i buoni Cittadini possano rispondere liberamente; dirozzate il Popolo, e iniziatelo alla lettura, e alla discussione; e vi prometto che i Demagoghi e i Leviti, o diverranno ragionevoli, o saranno proscritti dalla Repubblica.

Sen. Dite piuttosto, che si farà una battaglia di libelli; che i Demagoghi, e i Leviti si disputeranno, co' i loro scritti, il vantaggio d' ingannare il Popolo per preferenza, e l' uno o l' altro che vinca in questa guerra, il battuto sarà sempre il Popolo.

Giun. Se la guerra si farà colla penna, se i scritti si leggeranno, non dubitate, che il Popolo resterà disingannato; e gli sforzi medesimi de' suoi nemici in contrasto prepareranno il suo trionfo. Voi vedete ogni giorno nelle assemblee più gravi e rispettabili, che si ragiona, e si disputa, e si grida....... Voi compatite le teste ardenti e balzane, che vanno al di là di tutte le misure, e pregiudicano la buona causa. Voi disprezzate i furiosi e violenti, che non sanno contenersi, e maltrattano i loro contraddittori, in vece di confutarli. Voi sbadigliate a i freddi e lunghi ragionamenti dello scolare ingalluzzato, che dispiega a qualunque proposito la sua triviale erudizione, antica e moderna, e ragiona francamente contro il senso comune. Voi ridete alle inezie puerili de' progettisti irrequieti, che riformano e rinovano il mondo da un' ora all' altra, e hanno il loro cervello tutto intiero nel mondo della Luna...... Ma sapete voi, che tutte queste escandescenze, che vi fanno ridere e piangere, instruiscono e avvertono l'Assemblea, e la fanno giudicare con senno e avvedimento? Sapete voi, che le saggie misure, e le scoperte utili, sono ordinariamente il risultato di un contrasto di errori, e di malizia, di lumi, e di probità? E non trovate voi plausibile dopo ciò, che le discussioni e i contrasti che si fanno utilmente in una Assemblea particolare, per alcuni oggetti, si estendano, col mezzo della stampa, alla grande Assemblea della società intiera, e a tutti gli oggetti, e si mettano in circolazione e si diffondano in ogni ordine di persone; e si faccia, dirò così, una massa di ragione pubblica, che ci rialzi tutti, più o meno, al livello medesimo nelle nozioni, e ne' i principj, che sono necessarj alla vità? Ma voi temete la maldicenza, e lo scandalo....

Sen. E ho forse torto? Non avete voi letti i tali giornali, le tali poesie, i tali libelli?....

Giun. Eh via, non fate tanto caso di queste inette fanciullagini, che nascono e muojono in un' ora; e non ardite di contrapporle al vantaggio generale e sicuro della libertà della stampa. Avete voi meno buona opinione di un onesto Cittadino, per quanto che sia chiamato *birbante*, o *falsario*, o *Viva-Maria*, in un tale libello? Non vedete voi che l' accusato, chiunque sia, può scrivere le cose medesime contro l' accusatore? e che allora le querele de' Scrittori si riducono a i soliti vituperi plebei, che assordano i trivj, e le taverne, e non provano nulla, e non offendono nessuno, e non sono che il linguaggio naturale de' crapoloni, e scostumati; se avvenisse mai, che la libertà indefinita della stampa, per un abuso infame de' scrittori inverecondi e venali, degenerasse a tale prostituzione...... sapete che seguirebbe? Passerebbe in moda letteraria il linguaggio delle bettole e dei postriboli; si scriverebbe con altre frasi, con altro dizionario; ma le idee sarebbero le stesse, e avrebbero il senso e l'effetto medesimo, che hanno adesso, e sarebbe egualmente in salvo, malgrado un diluvio universale di libelli, la riputazione dell' uomo virtuoso. Come si discacciano dalle oneste società i maldicenti, gli scostumati, e si forma di famiglia in famiglia, dal vario conversare, il gusto raffinato di buona compagnìa, che distingue le Nazioni colte; così si migliora, e si riforma gradatamente sopra i buoni modelli, e l' incontro, e il plauso del pubblico il gusto più urbano degli Scrittori, e de' lettori. E vediamo in fatti, che in quelle Nazioni, onde si è adottata da qualche tempo la libertà della stampa, e hanno avuto un certo corso i primi sfoghi delle piccole passioni, e si è dato tempo al discernimento, e alla ragione; non sono più contaminate le stampe di contumelie e di scandalo, e si sono dati ad altri mestieri più meccanici gli Scrittori fiacchi e infelici, che non sono buoni che a maledire, e vomitare colla crapola il livore e l' insania in prosa cattiva, e in versi peggiori.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 10 Maggio.

Aperta la discussione sugli Ecclesiastici amnistiati convengono tutti, che bisogna loro interdire la confessione, come di un mezzo, di cui vi è tutto il motivo di credere, che abusino per corrompere il cuore delle popolazioni, e indisporle contro l' attuale governo; ma non si conviene del modo. Dopo varie mozioni, *Alberti* suggerisce d' invitarsi i Vescovi della Liguria a sospendere questa facoltà agli amnistiati, e ad incaricare il D. E. di farli deportare nel caso, che continuassero ad esercitarla.

N. B. *La deliberazione si è riportata nel Foglio preced.*

Seduta degli 11 Maggio.

Celesia Dom. a nome della Commissione sul conio delle Monete Nazionali presenta un progetto, che viene adottato.

1. Al tipo attuale delle Monete d'argento sarà sostituito per quelle, che si conieranno in avvenire, da un lato lo stemma della Repubblica, consistente in uno scudo, e croce nello stesso; beretto sopra lo stemma, e sotto lo stesso, un ramo d' ulivo da una parte, ed uno di palma dall' altra, coll'inscrizione in giro, *Repubblica Ligure.* Nel rovescio una donna rappresentante la Libertà: in giro l' inscrizione *Libertà*, *Eguaglianza.*

2 Per le Monete d'oro, lo stemma della Repubblica, ed inscrizione come sopra: nell' esergo una donna sedente rappresentante la Liguria, appoggiata ad una base coll'inscrizione in cima della stessa: *Liguria*: ed il triangolo a' piedi della stessa.

Seduta de' 12 Maggio.

Sul rapporto di *Carbone* il Consiglio accorda alla famiglia di Franc. Peluffo Comito della Galea Raggia, ucciso nell' esercizio del suo, impiego lire 40 al mese, vita naturale durante della vedova.

Ardizzoni presenta il progetto della festa della *Rigenerazione* da eseguirsi li 22 Maggio nella Centrale, e in tutti i Comuni ove attualmente esiste Municipalità.

Questa comincierà collo sparo dell' artiglierìa allo spuntar del giorno, e consisterà principalmente in una marcia militare di tutta la Truppa Ligure col D. E., suoi Ministri, e Segretario generale. Il Presidente pronunzierà un discorso sulla piazza della Libertà, e lo chiuderà colla seguente formola di giuramento civico:

Giuro di promuovere con tutte le mie forze il bene della Patria, di difendere la Sovranità del Popolo, la Costituzione, la Legge, e l' ordine; di aborrire, e perseguitare i tiranni egualmente, e gli anarchisti. A questo giuramento sarà corrisposto da tutta la Truppa coll' alzata del braccio destro, e sarà replicato lo sparo dell' artiglieria.

In detto giorno saranno chiuse le botteghe, meno quelle di comestibli.

La sera vi sara illuminazione generale di tutta la Città.

Seduta de' 13. Maggio

Il D. E. rimette al Consiglio una rappresentanza del Tribunale di Commercio, e una lettera del Console della Rep: in Livorno. Tutti rappresentano, che la navigazione de' bastimenti Liguri è straodinariamente minacciata dalle forze imponenti degli Algerini; e il D. E. richiama con tutta la forza l' attenzione del Consiglio sù questo importantissimo oggetto - Rimesso alla Commissione incaricata di un progetto di armamento contro i Barbareschi.

-- Il Cittadino Paolo Celesia dimanda, ed ottiene per motivi di età, e di salute la sua scusa dalla carica di sindicatore

-- Si passa alla formazione della lista tripla per li sindicatori delle due Riviere. A quella di Levante sono eletti i Citt.; Bened: Agrifoglio - Franc. M.Assereto not - Franc. Busseti di Novi - Tomm: Nervi q: Eug: - Pietro Pastorini di G. B. - G B. Repetto q: G. Ant.

Per la Riviera di Ponente - Giac. Cornice avv. - Franc. Bollero: - Nic. Andr. Bacigalupo: Gius: Giribaldi: - Luigi Olivieri - Gius. Vinzoni avv.

Seduta dei 14 Maggio.

Un progetto di legge sulla ristorazione delle *istanze*, *e termini contumaciali* ha occupato l' intera sessione, e si è terminato col rimetterlo alla Commissione medesima per fare un nuovo rapporto, e intanto si è dal Consiglio deliberato: " Si sospende l' esecuzione delle sentenze contumaciali sì di morte, che di galea per i detenuti, o che potessero essere detenuti in appresso, e ciò per lo spazio di giorni 30 dalla emanazione della presente Legge."

Seduta de' 15 Maggio.

L' ordine del giorno porta la discussione

sul progetto di legge pel richiamo degli ex-nobili dalle Riviere. Il progetto porta, che debbano richiamarsi alla Centrale tutti gli ex-nobili entro otto giorni, finchè sien sciolti i Comizj Elettorali sotto la pena di lire 8m. De Ambrosis fa sentire altamente al Consiglio, che dopo l'accettazione della Costituzione non vi ha più classi di persone, e che la legge dev' essere generale, e quindi sulla mozione di *Schiaffini*, si delibera:

„ E' Autorizzato il D. E. a richiamare ai rispettivi Domicilj tutti quei Cittadini sparsi nel Territorio Ligure, che crederà necessario di richiamare fino a che siano sciolti i prossimi Comizj Elettorali, sotto la pena di lire 8. m. perogni contravventore „

Carbone in seguito di questa legge, propone, che si richiamino anche i Rappresentanti, che fossero nelle Riviere - *Viale* muove il dubbio se i rappresentanti possano intervenire ai Comizj, e opina per la negativa - *Scofferi*, e *Alberti* sostengono il contrario; e sulla loro mozione si autorizza il Presidente a richiamare i membri del Consiglio, e ad invitarli, singolarmente nel tempo dei Comizj Elettorali ad intervenire alle sedute.

- Rinovazione del Burò: Presid: *Semenzi*: Segretarj *Daste*, *Pratolongo*, *De-Ambrosis*, *Gandolfo*.

Seduta dei 16 Maggio.

La complicazione delle circostanze non permettendo finora di mettere in attività la guardia definitiva del C. L. a norma della Costituzione, per provvedere alla frequente mancanza di essa Guardia nel Palazzo Nazionale il Consiglio ha decretato che se ne farà una provvisoria composta di 5 Compagnie di 90 uomini cavati dalla Truppa assoldata.

Sopra petizione di un Cittadino, che dimanda di essere indennizzato per li danni de'22 Maggio - *Viale* osserva, che la Nazione ha sborsato lire 115m. e che esistono presso la Commissione Civile i nomi, e i documenti de' promotori di quelle giornate, dai quali deve essere indennizzata la Cassa Nazionale non meno che gli altri dannificati; egli suggerisce, che si ritirino dalla Commissone Civile tali documenti per l'organo del D. E. - *Alberti* riflette, che questa materia è di competenza del Potere giudiziario; ma si approva la mozione *Viale*.

Seduta straordinaria della sera.

La Commissione speciale ha finalmente presentato le basi del sistema Daziario: quantunque non ancor approvate dai Seniori noi ci facciamo un dovere di parteciparle alla Nazione impaziente di conoscere, e di veder compito questo lavoro, che è la base della Repubblica.

1. Le spese pubbliche si divideranno in due classi, cioè i *spese generali*, e *spese di giurisdizione*.

2. Le spese generali si classificheranno in spese ordinarie, e straordinarie.

3. Le spese ordinarie generali sono quelle, che riguardano il Corpo Legislativo il D. E. i Commissarj, i Ministri, gli Agenti diplomatici, il Tribunale di Cassazione, la Tesoreria, la Truppa, la Marina, le Fortificazioni, L' Instituto Nazionale, le pensioni, il debito pubblico, ed ogni altro oggetto riguardante l'intera Repubblica.

4. Dette spese saranno pagate col prodotto: 1. de' beni nazionali. 2. Delle imposizioni indirette, che sono, e saranno generalizzate nella Repubblica. 3. dell' imposizione territoriale, e personale.

5. Sarà provveduto dal C. L. alle spese straordinarie eventuali con mezzi pure straordinarj a misura delle circostanze.

6. Le spese di Giurisdizione, e de' Comuni sono le indennizzazioni de' Tribunali, Impiegati pubblici, Scuole, Carceri, Spedali, e tutte le altre municipali, e giurisdizionali, che non possono avere direttamente rapporto a tutta la Repubblica.

7. Le suddette spese di Giurisdizione saranno pagate con quei mezzi, che potranno proporre le rispettive Giurisdizioni, e Comuni, e verranno prescelte, e adottate dal C. L.

8. Le spese di Giurisdizione ordinarie, e straordinarie dovranno essere autorizzate, ed approvate dal C. L.

9. Il modo di ripartizione delle predette spese, ed imposizioni di Giurisdizione sarà stabilito in appresso dal Corpo Legislativo.

10. La tassa personale sarà ripartita sopra i Cittadini Liguri benestanti in proporzione delle rispettive facoltà conosciute, o giustamente presunte.

11. Il contingente di detta contribuzione personale da pagarsi dai rispettivi comuni sarà determinato dal C. L. in proporzione della maggiore, o minore popolazione dei medesimi fissandone il massimo ed il minimo.

12. L' imposizione territoriale si determina ogni anno dal C. L. in una certa somma che è ripartita sopra tutti i fondi in proporzione del loro valore.

Seduta de' 17 Maggio.

L'intera seduta si è impiegata nella discussione di alcuni articoli dell' organizzazione del Potere Giudiziario, che hanno incontrata la disapprovazione del Consiglio de' Seniori.

Seduta de' 18 Maggio.

N. B. *Un certo* Baladdo *reo di discorsi, e attentati controrivoluzionarj era stato dalla Commissione Criminale condannato a* 40 *anni di Galea. Il Tribunale di Cassazione ha annullato questa sentenza per non essere stato* legittimato *il processo. Comunque questa pronunzia possa essere fondata sulle leggi, non ha lasciato di eccitare una specie di sorpresa e di giusto allarme nella Città, prevedendo, che tutte le altre sentenze dei con-*

trorivoluzionarj avrebbero avuto l'esito medesimo. Leveroni *ha richiamato l'attenzione del Consiglio su questo fatto : Si è formato in Comitato generale , e quindi sui gravi dubbj insorti relativamente agli art.* 30 , e 31 *della Legge organica del Tribunale di Cassazione ha incaricato una Commissione di fare un pronto rapporto , ed acciocchè intanto il Tribunale di Cassazione non resti incerto nei suoi giudizj , ha deliberato :*

1. E' per ora sospeso qualunque ricorso in Cassazione proposto da' rei definitivi condannati per delitti di controrivoluzione ; come pure da' rei condannati in contumacia anche per qualunque altro delitto fino a nuova deliberazione del C. L.

2. Resta sospeso qualunque termine in corso relativo ai ricorsi in Cassazione per dette cause sino a nuova deliberazione.

Petizione dei Re dell'Europa al Direttorio della Repubblica Francese.

Cittadini Direttori,

Noi sentiamo ogni giorno indebolirsi la nostra potenza , e aumentarsi la vostra : Una voce terribile ci perseguita fino nelle ore del nostro riposo. La sentiamo appena svegliati , in mezzo ai nostri cortigiani , sugli scalini del Trono , nei luoghi più reconditi de' nostri palazzi , e anche circondati da' nostri soldati. Questa voce ci grida: *Dimani non regnerete più* ! ..... All' indimani regniamo ancora. Ma a qual prezzo ? Tutti i nostri momenti sono avvelenati dal terrore. Ci sembra vedere ad ogni istante la clava del Popolo , minacciosa sul nostro capo , e il fulmine che ci stride d' intorno : Ci sembra ad ogni momento sentire la rivoluzionaria campana-a-martello , e batter l' ora , che dev' esser l' ultima per noi. Se voi sapeste qual vita miserabile è la nostra , avreste certo pietà di noi. I nostri servi più fedeli ci sono sospetti. Ogni nuovo oggetto ci spaventa. I Preti , questi zelanti difensori del nostro dispotismo , perdono ogni giorno di credito ..... e ci abbandonano anch' essi.

Ci consigliano di coalizzarci contro di voi , di combatterci alla testa delle nostre Truppe. Ma che gioverebbe ? Soli , voi avete resistito alla coalizione dell'Europa ; e questa coalizione non è servita che al nostro rossore. Il morto Re di Prussia non è egli forse marciato in persona contro i Repubblicani ? e un pugno di Repubblicani , stranieri al mestiere dell' armi , ha scacciato con ignominia i battaglioni disciplinati della Prussia ; ed altronde educati nella mollezza delle Corti , siamo poco adattati a dirigere armate. Sarà forse il caro nostro cugino Re Giorgio , che ha paura della sua ombra , e il di cui spirito è alienato per l'effetto di un *umor freddo* , che non gli lascia due mesi di buon senso in tutto il corso dell' anno ? Sarà forse il nostro cugino Re di Napoli , che si diverte a fare salciccie , e a vender pesce ? Sarà forse il Re di Sardegna , che passa il suo tempo a far delle leggi e delle regole sulla maniera di sentir santamente la messa , e che mette in penitenza le dame di Corte , che hanno delle distrazioni in tempo dell' ufficio divino ? Sarà forse l' Imperatore che ha perduto in Italia i più bravi suoi generali ; e che un male incurabile tiene in agonia permanente ? Sarà forse il Re di Spagna ? ove ha egli imparato ? e poi il suo popolo si rivolterebbe ...... Sarà forse il Re di Prussia ? - E' troppo prudente.

Da molto tempo sappiamo che non possiamo vincervi coll' armi. Abbiamo anche seguiti i consigli dell' Inghilterra , e tentato le perfidie , i tradimenti , i complotti , le fazioni ; questi mezzi non ci son meglio riusciti .....

Cittadini Direttori , non credete che noi parliamo per ischerzo. Noi abbiamo esaminato il nostro secolo , e abbiamo veduto che non ci restava più a riclamare che un regno *vitalizio* ..... Noi cediamo perciò , giacchè così bisogna , al Genio della Libertà Francese : desistiamo dalle nostre pretensioni , e non vi dimandiamo per prezzo di sì doloroso sacrifizio che di godere , nostra vita durante , de' nostri redditi , e della nostra corona. Noi consentiamo di riconoscere , dopo la nostra morte , la Sovranità del Popolo. Vi preghiamo solamente di aver cura de' nostri figli , di educarli , da buoni Repubblicani , di mandarli , a spese dello Stato , alla scuola centrale del loro dipartimento , affinchè imparino a conservar meglio la loro libertà di quello che non abbiamo saputo conservare le nostre corone.

Seguono le firme.

Per copia conforme :

Poultier - V. l'Ami d. L.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 12 Maggio.

Celle, *Garbarino*, e *Pino* parlano successivamente in favore della deliberazione contro gli amnistiati. *Non si fà*, dice questo ultimo, *che toglier loro la facoltà di nuocere; e voi sapete, Cittadini colleghi, se questa misura sia necessaria! Il piano di legge non è forse compito: non basta di averli allontanati dalla loro residenza; bisognava proibir loro di portarsi ad abitare nei luoghi dove è scoppiata la controrivoluzione, ma ciò non osta che si sanzioni. I Giuniori possono proporre un supplemento.* La deliberazione posta alle voci è approvata.

- Si approva quindi altra deliberazione per cui si autorizza il D. E. a porre in vendita le tre navi Inglesi sequestrate in questo porto nel mese di Sett. del 1796.

14 *Maggio*. Letto il piano sull' organizzazione del Potere Giudiziario si aggiorna a dimani la discussione, e s'invitano i membri opponenti a presentare in iscritto le loro opposizioni.

- Si approvano quindi le seguenti deliberazioni: 1. La festa della Rigenerazione pel giorno 22 Maggio - 2. La pensione vitalizia alla Vedova del Comito delle Galee Franc. Peluffo ucciso ultimamente in servizio pubblico - 3. Il nuovo Tipo delle monete Liguri - 4. La deliberazione, che sospende l'esecuzione delle sentenze contumaciali sì di morte, che di galea per lo spazio di un mese.

- La votazione sulla lista tripla per l'elezione dei Sindicatori delle Riviere è aggiornata a tre giorni dopo che saranno state elette le nuove Autorità Costituite.

15 *Maggio*. Si rigetta l'organizzazione del Potere Giudiziario; e *Pino* è incaricato di redigere le opposizioni, affinchè vengano in cognizione de' Giuniori.

- Il piano per un Bollettino di leggi è rigettato per l' eccessivo dispendio, che porterebbe alla Cassa Nazionale.

- Si proroga di giorni 10 il termine alla Commissione speciale, che doveva presentare un rapporto sull' ex-corporazioni delle famiglie.

- Sulla mozione di Garbarino si restituisce l'orologio a Monteverde, che l' aveva offerto per li bisogni della Patria. -

- *Non sappiamo se siano stati restituiti egualmente i donativi spontanei fatti nel medesimo giorno da Benza in lire 300, e da Olivieri ..... In ogni modo ci rincresce che questi doni, altrove sì frequenti, sembrino finora nella Liguria* ESEMPJ INIMITABILI.

- 16 *Maggio*. Pino presenta la redazione delle opposizioni contro il Potere Giudiziario, e si apre su di esse la discussione.

- Si approva la deliberazione, che autorizza il D. E. a richiamare nella Centrale tutti quei Cittadini che fossero sospetti di brigare per la prossima convocazione dei Comizj elettorali.

17 *Maggio*: VACAT.

Commissarj delle 20 Giurisdizioni della Rep. eletti dal Direttorio Esecutivo.

GIURISDIZIONI,

Del Centro. - Ces. Solari.
Lunigiana. - Domenico Rivarola.
Golfo di Venere. - Franchini, *Chirurgo*.
Mesco. - Andrea Gambini.
Gromolo. - Franc. Ferro, di Savona.
Entella. - Giuseppe Assereto, di Rapallo.
Golfo Tigulio. - Vincenzo Resasco.
Delle Frutta. - Gio. Batt. Lavagnino, *Not.*
Bisagno. - Gius. Podestà, *Medico*.
Monti Liguri Orient. - Stefano Gropello.
Monti Liguri Occid. - Giuseppe Romano.
Lemo. - Girolamo Pomata.
Polcevera. - Felice Guasconi.
Cerusa. - Giuseppe Rebagliati.
Colombo. - Pietro Paolo Conti.
Arene Candide. - Emanuele Mallarini.
Centa. - Tommaso Gandolini.
Capo delle Mele - Agostino Bruno di Ant.
Ulivi. - Gio. Andr. Reghezza, *Avv.*
Palme, - Nicolò Giribaldi di Antonio.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 18 Floreal.

Il Corpo Legislativo si pronunzia vigorosamente contro le cattive elezioni, che hanno avuto luogo in diversi dipartimenti. Per dare un idea dello spirito, che anima le discussioni de' due Consiglj è troppo interessante di riferire qualche squarcio dei discorsi eloquenti di un Membro de' 500 e di uno degli Anziani.

„ (*Fargues*) Dichiaro a' miei colleghi, e a' miei

committenti: il risultato di certe elezioni non presenta all' immaginazione atterrita, che dei tribunali rivoluzionarj, delle bastiglie, e delle ghigliotine! Questi scellerati, si dice, sarebbero in minorità; ma non erano essi forse in minorità nella Convenzione? Hanno forse meno perciò dominata la nostra patria infelice? Non è più tempo di dissimulare la terribile verità, l' audacia di uno scellerato comprime l'energia di venti uomini dabbene - Non è più tempo di transigere col delitto, se non vogliamo lasciargli riprendere il suo funesto ascendente. Combattiamo l'anarchia sotto qualunque aspetto ella si presenti. Il Corpo Legislativo in questa lotta onorevole avrà per appoggio i buoni Cittadini, e il governo; la vittoria sarà forse indecisa?.....

(Creusé-Latouche) Voi avete giurato odio al realismo, e all' anarchia: ebbene, questo giuramento, che è nell' anima di tutti i repubblicani, è stato cangiato, in una delle assemblee primarie, dominata da una fazione esecrabile, è stato cangiato in quello di odio agli autori de' 9 Thermidor, di odio ai distruttori del regime di Robespierre - Nò, non si persuaderà giammai nè a noi, nè al Popolo Francese, che uomini sì violenti, sì zelanti, a loro dire, di consolidare la libertà col sangue, e col terrore, siano de'patrioti per eccellenza. Noi abbiam trovato il vero punto di contatto; questi uomini sì esagerati repubblicani, sono gli amici più ardenti de'più determinati realisti. Si chiamano repubblicani, costoro che coi loro delitti voleano far maledire la repubblica? Costoro che saccheggiavano tutte le proprietà, che immolavano i Cittadini più probi, più illuminati, e che faceano scorrere la falce della morte sopra tutte le teste indistintamente?.... Ricordatevi, che una minorità, infinitamente debole sul principio, divenne in poco tempo tiranna della Convenzione, e dominatrice della Francia. Io vi scongiuro in nome della Patria, in nome della vostra gloria, in nome della pubblica libertà, in nome della vostra personale sicurezza, di riunire tutto il vostro coraggio contro una perfida fazione detestabile, di cui noi ravvisiamo l'opera in certe elezioni. Tutto il potere è nelle vostre mani: voi ne sarete responsabili all' intiera Nazione. Promettete che questa fazione esecrabile non entrerà nel santuario della legge, che dopo aver marciato su i vostri cadaveri......

- Nella notte de'14 ai 15 di questo mese Bonaparte è decisamente partito da Parigi. Si assicura di nuovo ch'egli vada a Tolone, e che più non si tratta di una spedizione in Egitto. La Flotta di Tolone unita alla Squadra Veneta deve, a quanto si dice, cooperare ad uno sbarco in Irlanda o in Inghilterra; essa tenterà, al suo passaggio, di liberare dal blocco degli Inglesi la squadra Spagnuola, sequestrata a Cadice; di riunirsi con quella per portarsi a Brest, e per ripartirne tosto che le truppe necessarie alla spedizione avranno sbarcato su i diversi punti.

- Si parla di un generale movimento nella grande armata di Magonza. Partono da tutte le parti in gran numero de' rinforzi verso il Reno: Tutti i militari che si trovano a Parigi senza ordine espresso del Governo, devono partire senza ritardo, e portarsi ai loro corpi rispettivi.

- Nel giorno 24 corrente si farà dal Direttorio l' estrazione a sorte, per sapere quale de' quattro Membri dovrà abbandonare le sue funzioni. *Merlin* non è soggetto all' estrazione, perchè avendo rimpiazzato *Barthelemy*, è entrato in carica per quattr' anni e mezzo.

- Si conferma la dimissione del Ministro di Polizia, ma non si sa ancora chi sarà il suo successore. Alcuni pretendono, che sia già eletto a tale ministero il Commissario nella Svizzera *Lecarlier*.

- Il Corpo Legislativo non ha ancor nulla deliberato sulla validità delle elezioni delle Assemblee scissionarie di Parigi.

- Il Direttorio continua a dar prove della sua vigilanza contro i Giornalisti, che si dismostrano partigiani del terrorismo, e dell' anarchia, come pure contro di quelli che diffamano le Autorità Costituite. Tre Gazzette sono state nuovamente proibite.

Perpignano 3 Floreal.

Tutti gli avvisi, che ci vengono dalla Catalogna annunziano, che il fermento comincia a divenire allarmante per il governo Spagnuolo. Vi si parla apertamente di libertà, di rivoluzione. Gli avvocati, i negozianti ne sono i più ardenti promotori. Il governo ne è stato subito informato. Per far diversione allo spirito rivoluzionario, egli ha risoluto d'impiegare i paesani ai lavori pubblici, per i quali le loro giornate si pagano generosamente.

Perugia 2 Maggio. Molte di queste Comuni, e specialmente nelle campagne, ove l'ignoranza, e la superstizione rende gl' infelici abitanti il bersaglio de' cattivi Ministri del culto, hanno fatto un insorgenza, ed hanno spiantati gli Alberi della Libertà, supplantandovi la croce. I Contadini in numero di 6000 si sono inoltrati fino a 4 miglia dalla Centrale, ma pochi Francesi uniti ai repubblicani, gli hanno respinti e dispersi, colla morte di qualcheduno degli insorgenti.

Altra de' 4 Maggio. Gl'Insorgenti ritiratisi alla *Magione* (Luogo abbaziale dell' ex-Cardinale Braschi) tentarono di fortificarvisi; ma al presentarsi di 300 Francesi 30 di Cavalleria, e 50 della nostra guardia Nazionale, sparato un colpo di cannone che si crepò, si posero a fugire. Le truppe repubblicane risposero con tre colpi, che apersero una larghissima breccia, per dove entrarono in mezzo alle archibugiate: I loro morti furono 60, fra i quali uno zoccolante, ed un Cappuccino e 23 prigionieri. De' nostri morì un Sargente Francese, e 6 Soldati sono gravemenue feriti.

Altra degli 8 Maggio. Le truppe sono tornate da varie spedizioni piene di gloria, e benemerite della Patria. Esse hanno dissipato gl' insorgenti alla Fratta, ed a Sospello. Mille e 500 uomini di truppa Franc. sono partiti alla volta di Città di Castello. Gl' insorgenti hanno esaurito colà il loro disperato furore.

Roma 12 Maggio. Il Gen. in Capo S. Cyr ha fatto pubblicare un severo proclama contro gli attruppamenti. La cognizione e il giudizio di questi dellitti è rimesso ad un consiglio di guerra, da cui dovranno essere giudicati in tre giorni. Gl'individui che con discorsi fanatici avessero eccitato i cittadini all'attruppamento, quelli presi colle armi alla mano, saranno puniti di morte: Gl'individui che si saranno ritirati alla prima intimazione del Comandante non potranno essere inquisiti.

-- Jeri Mattina fu arrestata nella propria Casa la Cittadina Braschi moglie del Nipote del Papa, e si crede ch'altre persone avranno la stessa sorte. Vi sono forti mozioni del C. L. per l' espulsione dal Territorio Romano degli Ecclesiastici Secolari, e Regolari di Estere Nazioni.

- Il Generale Francese avendo jeri domandato il pagamento di 400m. s. in 45 ore di cedole di corso, è stato imposto un imprestito forzato di 90m. scudi per ognuno delli tre Circondarj di Roma, da pagarsi subito. Li Pretori questa mane ne hanno fatto il riparto tra gli Abitanti più facoltosi.

Tolone 10 Mag. (Estratto di lettera.)

Jeri alle ore 9. di mattina arrivò quì Bonaparte. Non volle alcuna accoglienza onorifica da questa amministrazione. Passò in revista tutta la Truppa, e le fece un discorso laconico, ma assai animato. Ricordò ai Soldati, che si era messo alla loro testa quando erano nudi e disarmati, e li avea condotti alla vittoria in Italia, dove trovò un largo compenso al loro valore.... Ebbene, disse Bonaparte, vado ora a condurvi ben provveduti ed armati a un nuovo Mondo, a meritar nuove glorie: e vi prometto a ciascuno quattro arpenti di terreno in una delle più fertili, e ricche regioni. . . . . . . - Non si può esprimere l'allegrezza, e l'entusiasmo con cui tutti s' imbarcano. Si crede che la Flotta metterà alla vela ai 15 corrente, al più tardi......

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- Già da alcuni giorni si era sparsa la voce, che fosse entrata nel Mediterraneo una Squadra Inglese; ma una tale notizia non si è poi verificata; anzi veniamo assicurati, che non vi è alcun fondamento che possa accreditarla. Si sa solamente di sicuro, che si trova in Algeri un solo Vascello, e due Fregatte di quella bandiera.

- Martedì sopra un rapporto fatto al D. E. si è spedita in Albaro una compagnia del Battaglione Ruffini, che si è acquartierata nel Palazzo detto il *Paradiso*. La pubblica tranquillità non si è per altro punto alterato nè in quel comune, ne in altro vicino di S. Martino, ove parimente si è spedita altra Compagnia.

- Giovedì al dopo pranzo è di quì partito un distaccamento di Volontarj, con un piccolo Corpo di Cavalleria, e con artiglieria di Campagna. Sono essi diretti per Nove, e destinati a invigilare, e impedire che non sia violato il Territorio della Repubblica nè da' Piemontesi, nè dagli Insorgenti.

- Avant' jeri si è messo alla vela il Convoglio Francese, ma il tempo non è molto favorevole al suo cammino, che non si sa ancora dove debba dirigersi.

- Nella seduta straordinaria d' jeri sera i Seniori hanno approvato la deliberazione de' 60, che sospende i ricorsi in Cassazione per delitti controrivoluzionarj.

- Si è abbattuto un Albero di libertà, si è stracciata la bandiera, e rotto il berretto a due altri, di notte tempo, in questa Centrale. . . . . Direttorio, Ministro di Polizia, repubblicani tutti, vigilanza, vigilanza, e poi giustizia pronta, ed esemplare!

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA N. 749.

LIBERTA'. N.° 50. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(26 *Maggio* 1798.)
ANNO I. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT !... *Virg.*

Il Ventidue Maggio - Consiglio de' Giuniori - Varietà - Gioventù moderna - Notizie della Settimana - Festa patriotica di Savona - Consiglio de' Seniori - Un Volontario al Capo - Legione Falco - Petizione de' Deputati di Savona - Notizie Estere -

Il Ventidue Maggio.

L' esempio della Rivoluzione Francese, i santi principj di libertà, di eguaglianza, che furono base a quella grande Repubblica, si erano sparsi rapidamente all' intorno, e aveano dato una scossa terribile a tutti i troni del Mondo. Questi luminosi principj, avvalorati, e protetti dalle vittorie delle armate francesi, fondarono in poco tempo la Repubblica Batava; superate quindi le Alpi, e sempre vincitori fondarono la Cisalpina. Sentirono tosto l' impulso magnanimo i Popoli tutti di questa miglior parte di Europa, e sollevarono un momento, all' impeto di tanta luce, la fosca benda dal ciglio, e morsero dispettosi e frementi le pesanti catene della schiavitù. Ma il Popolo Ligure, di più ardente carattere, d'indole più generosa, fu il primo in Italia, che intrepido, e risoluto di risorgere alla libertà, ed alla gloria si mosse spontaneo, e scagliossi, con disperato valore, contro i regnanti suoi oppressori.

Bolliva già da gran tempo con inquieto, e sensibile fermento nel cuore dei Liguri il gran disegno di ricondurre la Patria allo splendore della nativa sua dignità, e già si parlava altamente di rivoluzione, di eguaglianza, di libertà; e invano tentava la moribonda oligarchia colle armi rintuzzate e impotenti del suo furore di soffocare i fervidi slanci di un libero patriotismo. Una terribile insurrezione si stava preparando con cautela e con ordine dagli amici più caldi e benemeriti della libertà, ed avrebbe scoppiato, ad un tempo, con felice successo, se una folla di coraggiosi e impazienti repubblicani non ne avesse affrettato il momento.

Non vi è nella Storia della Liguria un'epoca, in cui sia dipinto a tratti più evidenti il carattere odioso e crudele dell' aristocrazia, come l' epoca de' 22 *Maggio*; e se ancora esistesse sul suolo rigenerato della Repubblica un Cittadino stupido o depravato a tal segno da conservare per abitudine, o per ignoranza una specie di attaccamento a quel corotto Governo, legga a suo disinganno e racapriccio le pagine insanguinate, e gli orrori di quella infausta giornata. Scorrevano armati, e furibondi le strade i salariati e sedotti satelliti della tirannia, che avea lanciati, quai belve inferocite, dall'aperto serraglio, contro i liberatori del Popolo; ed essa loro additava le vittime, e sorridea ferocemente, e incoraggiva al massacro, alla strage; e risonavano intanto le voci, e i colpi di morte confusi colla sacrilega invocazion di *Maria*.... Oh infamia! oh giorno di orrore, oh monumento d' empietà, e di delitto! Rifugge atterrita

la mente alla crudele memoria di tante atrocità - Bravi Repubblicani, che sacrificaste allor generosi la vita, voi che i primi scuoteste sul Ligure Orizzonte la splendida face della libertà, nò, non s' estinse la sua fiamma nel vostro sangue, ma restò soffocata un momento per risorgere presto più luminosa, e più bella. La Patria riconoscente ha scritto i vostri nomi nel tempio della immortalità.

Ma il giorno 22 *Maggio*, fù solo giorno di trionfo per l' oligarchia, e giorno di lutto, e di pianto per i difensori della libertà. Come mai si dovrà consecrarne l' infelice rimembranza con una patriotica solennità! E'fresca ancora la piaga, e rosseggia ancora sulle pareti l' innocente sangue de' nostri fratelli uccisi nel fatale conflitto, e voi avete voluto, o Legislatori, richiamare sui nostri occhi le lagrime, e insultare, in certa maniera, al nostro dolore? Voi pretendete con una legge comandare al nostro cuore, e inspirare la gioja in un giorno di tristezza, e di funesta memoria? Non si dovea celebrare quest' Epoca che con una festa militare, e lugubre, e col rendere gli onori funebri dovuti ai *Martiri della libertà*. - Riserbate la gran *Festa della Rigenerazione* per i 14 Giugno; e risvegliate pure in quel faustissimo giorno l'entusiasmo, il tripudio, l'universale allegrezza dell'intiera Nazione: vedrete allora brillare la gioja più pura su tutte le fronti, e sentirete battere i vostri cuori di contento e di pace; e fra i canti e le danze, fra gli amplessi scambievoli di un' amorevole fraternità, voi vedrete tutto allora scoppiare il sentimento sublime della vera felicità Nazionale.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 19 *Maggio*.

Ardizzoni,, La Commissione speciale sull' organizzazione del Potere giudiziario crede, che il progetto colle correzioni fattevi sia meritevole della sanzione de'Seniori; ma come è difficile, che una deliberazione sì molteplice non siavi qualche cosa, che debba in appresso riformarsi, propone un'art. finale col quale si dichiara, che il C. L. cambierà quegli articoli, che la sperienza farà riconoscere bisognevoli di riforma. ,, (approvato.)

- La Commissione speciale sul sistema daziario presenta alcune modificazioni sulle basi già addottate, e delle quali abbiamo reso conto nel Foglio precedente.

Seduta de' 20 *Maggio*.

Il Tribunale di Cassazione informato della legge recentemente fatta dal C. L. che sospende il ricorso in cassazione per delitti di controrivoluzione, ha fatto pervenire al Consiglio per mezzo del D. E. una nota, in cui espone, che essendo in corso alcune cause di sei condannati per delitto di natura eguale, o analoga, e che vanno a spirare dimani, si è eccitato dubbio se detta legge comprenda anche questi, che sono stati condannati dopo l'epoca de' 29 Marzo. Si aggiunge, che il *Tribunale è intimamente persuaso, che detta legge riguarda unicamente i rei condannati prima, de'*29 *Marzo p. p. siccome quella, che è espressamente motivata sui dubbj nascenti dall' art.* 30 *e* 31 *della di lui legge organica; e che perciò quando non veda ulteriori spiegazioni, o qualche ampliazione di detta legge si troverà obbligato a procedere di giustizia* - Dopo lunga discussione il Consiglio ha deliberato di *passare all' ordine del giorno motivato sulla riflessione, che la legge de'* 18 *Maggio comprende tutti i ricorsi senza distinzione alcuna di epoche*.

N. B. Questa dichiarazione del solo Consiglio de' Giuniori ha, o non ha forza di legge? Se non l' ha, il Tribunale di Cassazione giudicherà sempre secondo la sua *intima persuasione*. Se l' ha, il Consiglio dei Seniori avrà spesso delle vacanze; e un ordine del giorno motivato, o non motivato potrà spesso far le veci di C. L. Questo dubbio merita il più serio esame. -

Seduta de' 21 *Maggio*.

Sù rapporto, che presenta *De-Ambrosis* sopra un messaggio del Direttorio Esecutivo, e Nota del Ministro della guerra, e marina si mettono a disposizione del D. E. per passarsi al detto Ministro lire 300 m.

Si crea una Commissione incaricata di riferire circa il regolamento, vestiario, ed altri oggetti concernenti la Truppa; i membri sono: *Alberti*, *De-Ambrosis*, *Leverone*, *Montesisto*, *Ravenna*.

- L' ordine del giorno porta il progetto di legge sulla ristorazione delle istanze, e termini contumaciali. Si apre la discussione,

si discute, e si chiude la discussione col rimandarlo alla stessa commissione.

- Torna in campo la legge per gli emigrati: *Laberio* presenta un progetto di legge di valimento in cui gli emigrati, che non ritornassero nel termine prefisso sono tassati di 40 per 100 sul redito de' loro beni. *Gli emigrati*, dic' egli, *godono della garanzia de' loro beni, non prestano servigio alla Patria colle loro persone, non sono soggetti ad alcuna tassa personale; perciò questo valimento è piuttosto un compenso che una legge penale.*

Torretti: *E' ottima*, dice, *questa legge, ma l'oggetto della Commissione era di presentare una legge, che obbligasse gli ex-nobili al ritorno: questa misura è indispensabile. Questi figli ingrati non cessano di macchinare contro la lor Patria ne' Club di Pisa, di Milano, e d'Alessandria.* Conchiude col proporre la stampa del progetto, e di nuovamente incaricarsi la Commissione per un rapporto sul richiamo degli ex-nobili. Il Consiglio addotta la prima parte di questa mozione, e non approva la seconda

- *Pratolongo* propone, che sia rimessa alla Commiss: sul sistema Daziario la deliberazione sulla generalizzazione del Porto-Franco rigettata dai Seniori. - *Queirolo* dice, che non vi è più luogo a nuovo esame: che la legge che si rinnovava dall' estinto Governo è spirata fino dall' anno scorso, e che perciò la libertà del commercio è stabilita da per se senza una legge ulteriore. - La Commissione suddetta è incaricata di verificare questo fatto, e riferire.

- Si apre la discussione sul progetto di legge proibitiva di mandarsi la gioventù in educazione in estero stato. *Ardizzoni* impugna il progetto come pregiudiziale ai talenti, ed alla Repubblica: Non abbiano, dic' egli, finora (*e chi sa quando l' avremo ?......*) un sistema di studj, e di educazione, che possa supplire agli esteri. La medicina, la pittura, la musica chiamano la nostra gioventù in Toscana, a Venezia, a Napoli, a Roma - *Rossi* risponde che è preferibile un Repubblicano ignorante ad un dotto, imbevuto di principj monarchico-aristocratici - Non vi è chi ignori le insidie, che si tendono alla nostra Libertà: serpeggia in Italia un occulto fuoco di controrivoluzione, e avremo noi il coraggio di affidare i nostri figli ai nostri più fieri nemici ? - *Daste* propone di limitar la Legge alla tenera età, come quella, che più evidentemente è esposta al pericolo d' imbeversi di principj, e massime antidemocratiche. - *Carbone* nella storia dei Liguri rileva il loro carattere deciso per la Democrazia, e l'avversione e abborrimento, che hanno sempre mostrato per l'oppressione Oligarchica. Voi temete, dic'egli, la futura aristocrazia di questi fanciulli, ed io spero, che prima che siano in istato di nuocerci non vi saranno più in Europa ne' aristocratici ne' monarchi sul trono. (applausi) - Dopo varie altre mozioni il proggetto è rimesso a *Rossi* perchè lo riformi.

Seduta de' 22 Maggio.

FESTA DELLA RIGENERAZIONE.

Seduta de' 23 Maggio.

Ardizzoni a nome della Commissione fa un rapporto sulla questione se debbano escludersi dai Comzj Elettorali i processati per delitti di controrivolnzione. Egli trova la soluzione all' artic. 23 della Costituzione in cui si svolgono i casi ne'quali si perde l' esercizio del diritto di cittadinanza. I processati di controrivoluzione o sono stati condannati definitivamente a pena afflittiva e infamante, o sono stati condannati a questa pena in contumacia, o finalmente sono stati soltanto inquiriti. Nel primo caso resta sospeso l' esercizio del diritto di Cittadinanza; nel secondo è sospeso finchè la sentenza non sia annullata; nel terzo, siccome il delitto di controrivoluzione porta la pena infamante ed afflittiva, resta parimente sospeso anche per questi il diritto di cittadinanza.

-- Si accorda la parola, e l' onore della seduta ai Deputati di Savona, e della Spezia; Essi chiedono la generalizzazione del Porto-Franco - Le loro petizioni sono rimesse alla Commissione incaricata di esaminare se sia spirata la legge sul Porto-franco.

Gianneri osserva che la legge sugli amnistiati andando a privare del benefizio molti Parrochi sarebbe necessario assicurarsi del patriottismo di quelli, che devono rimpiazzarli. Mi si dirà forse, aggiunge, egli, che ciò deve affidarsi alla cura, e zelo de' Vescovi; ma io temo che molti siano indemocratizzabili. Sulla di lui mozione si eccita lo zelo della Comissione a presentare nel termine di 4. giorni il rapporto sul modo di provvedere di buoni Pastori le Chiese vacanti.

– Sulla mozione di *Rossi* si eccita lo zelo della Commissione sulle feste Nazionali, all'oggetto principalmente di stabilirne una per celebrare in una maniera degna della maestà del Popolo il giorno dei 14. Giugno.

N. B. Le sedute de' 24 e 25 sono state intieramente impiegate nella discussione dell' organizzazione del Potere Giudiziario. Sull' età de' Giudici stabilita in 30 anni il Consiglio è stato fermo, e inflessibile. Sull' articolo degli Avvocati ha ceduto, accordando loro un contradittorio per una sol volta. Dimani si rimetterà nuovamente alla sanzione de' Seniori. Possano essi persuadersi una volta della necessità estrema di quest' organizzazione il cui ritardo è fatale alla Repubblica. Possano ben comprendere l' ultimo art., in cui il C. L. dichiara, che saranno riformati gli articoli che l' esperienza dimostrerà ineseguibili, o meno giusti.

VARIETA'.

GIOVENTU' MODERNA.

Rappresentanti *Gianneri*, *Rossi*, *De-Ambrosis*! Ma voi siete i detrattori perpetui dell' amabile nostra gioventù. Voi, alle sessioni del vostro Consiglio, non parlate che d'Istruzione pubblica, di scienze e d'arti, e d' istituto Nazionale; pretendete che ve ne sia una necessità pressante, e sempre insistete perche se ne dichiari l' *urgenza*: . . . . Ma perdonate, voi non conoscete gli studj della nostra Gioventù. – Nulla in fatti di più brillante, di più solido, di più bello che l' educazione, sulla quale in oggi essa si forma. Sicuramente la generazione, che va crescendo farà epoca negli annali della Repubblica Ligure! I Chiabrera, i Colombi, i conquistatori di Gerusaleme, e di Cipro saranno ben presto ecclissati! . . . . E chi può dubitarne un momento qualora si osservi la nostra Gioventù coltivare, con non minore assiduità che successo, le arti le più utili, e le scienze le più astratte? Oggidì a 18 anni un Giovine ben educato sa la STORIA..... delle *Camp*..... delle *Zerb*... delle *Bert*..., di tutte le attrici dell' Opera; delle più belle Viaggiatrici; conosce i loro usi, i loro costumi, il loro carattere. – Chi meglio di lui possiede la GEOGRAFIA..... del *Zerbino*, di *Carignano*, dei Giardini *Doria*, *Balbi*, e *Durazzo*? Egli sa ove sono i boschetti più ombrosi, e i siti più pittoreschi; sa perfino le locande più frequentate; e a che grado di latitudine si trovano i GHIACCI..... de' *Camerieri*, e di *Barbaggia* – Le belle lettere fanno tutte le mattine la sua più dolce occupazione. Non è si tosto svegliato, che già è intento a formarsi il GUSTO.... nei romanzi di *Compère Mathieu*, e lo STILE.... colla *lettura* delle Novelle di Casti. Chiuso nella sua Biblioteca egli studia il DISEGNO.... sull' *Aretino moderno*; e adorna la sua memoria dei più bei pezzi di *Felicia* e *Monrose*. – La sera è consacrata alla FISICA del Corpo umano; e apprende le leggi del moto, e della STATICA... nelle *Corse*, e ne' *Billiard*. – Egli approfondisce spesso i secreti della Natura, e non sdegna di occuparsi anche talvolta delle ARTI MECANICHE.... e conosce quali vernici facciano più brillare gl'Inglesi coturni, e qual polvere meglio conservi il lucentissimo fodero della curva scimitarra......

Questi gravi studj non lasciano a nostri giovani neppure il tempo necessario alla *Toilette*: il tempo comparisce lor sì prezioso, che hanno preso il savio partito di recidersi i capelli. Peccato che non siasi addottato l' uso de mostacci! Oh quanto avrebbero contribuito a dar loro una cert' aria di gravità, e di fierezza, e a farli prendere per uomini riflessivi, e pensatori profondi! . . . . Rappresentanti! . . . . . Arrossite del rimprovero ingiusto di futilità, e d' ignoranza, che avete lor fatto. Oh! Il secolo, che succede sarà brillante senza i vostri sistemi, e i vostri progetti!

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

– *Domenica* 20 *Maggio*. L'uragano che si è levato in questa notte, e che ha fatto qualche guasto a i tetti e alle finestre, ha dato luogo alla cattura di un ladro, che stava rubando nella Chiesa della Madonna Annunziata del *Vastato*. Un Frate di quel Convento era uscito dalla sua stanza, a notte avanzata, per chiudere una finestra del Corridore, che battuta fieramente dal vento turbava il suo riposo. Nel passare vicino a una Tribuna che guardava in Chiesa, e nell' atto che faceva la solita genuflessione, ha veduto nella Capella opposta un uomo con un lume in mano, che si arrampicava *divotamente* sopra i gradini dell' Altare. Sorpreso il Frate da tanta *divozione* a quell' ora intempestiva, desiderando di conoscere da vicino il Divoto, e farlo conoscere a i suoi Confratelli, per comune *edificazione*, è corso a svegliare immantinente, e a mettere in piedi, e in arme tutta la Comunità religiosa; e chi con bastoni e pastorali, e chi con aste e candelieri, e chi con sassi e spiedi, e altre armi provvisorie di Sacristia e di Cucina, sono sboccati tumultuariamente in Chiesa, e si

sono scagliati di repente incontro al *Divoto*, che stava appunto raccogliendo attorno alla Madonna della *Mercede* certe *divozioni* preziose, come Voti, Corone, Aureole, Collane, Annelli, e altre pie memorie d'oro e d'argento, che sogliono essere le più prelibate e accettabili.

Disturbato il *Sant' uomo*, e sorpreso *in flagranti opere operato*, e posto in soggezione da tanto concorso profano, avrebbe avuto assai volontieri l'umiltà di nascondersi, e fuggire; ma cento braccia religiose lo tennero immobile, e cento voci predicatorie l'obligarono a fare una *santa confessione* in pubblico, all' uso antico. Confessò adunque, che si chiamava *Giuseppe Andora*; che si era fatto chiudere in Chiesa in quella sera, nascondendosi in un Confessionario, e che veramente, per puro zelo di particolare divozione alla Madonna della *Mercede*, aveva raccolti, e si era posti in tasca i suoi sacri ornamenti d'oro e d'argento; giacchè prevedendo, che i pubblici bisogni della Cassa Nazionale, l'avrebbero spogliata da un giorno all' altro di tali suppellettili, aveva pensato di prevenire questo disastro, con trafugare esso, e portarsi a casa, e custodire presso di se tutte queste periclitanti *divozioni*, per poi restituirle *religiosamente* a luogo e tempo alla Madonna medesima, come così giurava ecc. ecc. ..... Non sappiamo cosa avrebbe fatto in tale stato di cose un Federico II. Re di Prussia: ma i reverendi Frati, meno filosofi, hanno stimato di consegnarlo cautamente alla Guardia vicina, da cui è stato tradotto in luogo di sicurezza, a portata della Commissione Criminale, che si farà premura di meglio esaminare la *pietà* delle sue intenzioni, e la sincerità delle sue confessioni, e quale sia la sua *vocazione*.

- *Lunedì*. Il Tribunale di Cassazione ha dichiarato, che la nota causa del Cittadino Tommaso Lagomarsino è compresa nell' Atto del Corpo Legislativo de' 18 Maggio; e che perciò resta sospeso il di lui ricorso in *cassazione*. Successivamente è stata fatta la medesima dichiarazione rapporto al ricorso del Cittadino Marco Lomellini.

- *Martedì*. Si è oggi celebrata la Festa patriotica sulla Piazza della Libertà, a norma del noto decreto del Corpo Legislativo: Si è eseguita col maggiore buon' ordine, e concorso, e esultazione di tutto il Popolo - Osserviamo, a questo proposito, che le dovute solennità dei tempi passati erano sempre occasione di risse e di sangue; laddove le presenti solennità patriotiche, malgrado la libera energia, e la gioja clamorosa, e l'entusiasmo non contenuto del Popolo, non hanno mai prodotto, per il corso di un anno intiero, il menomo disordine.

Una società di Cittadini diede un pranzo magnifico all Ambasciatore *Sotin*. V' erano tre Direttori, i Ministri, e il Console *Belleville*. L' allegria vivace, e decente di questo festino fu turbata un momento dall'intempestivo e imprudente discorso di uno de' convitati, che meritò la comune disapprovazione. Al suono delle bande militari fu danzata al dopo pranzo sulla Piazza della Libertà una *Carmagnola* in gran cerchio interno all' Albero, ove danzavano insieme, fra gli Evviva del Popolo, Direttori, Ministri, Rappresentanti, Preti, e Frati, e una folla immensa di Repubblicani. Alla sera vi fu illuminazione al Teatro, e in tutta la Città.

- *Mercoledì*. Il Cittadino *Littardi* ha finito di essere Presidente al *Direttorio*; ed è stato eletto in suo luogo il Cittadino *Costa*.

- Il Tribunale di *Cassazione* ha annullata la sentenza del Consiglio di guerra de' 4 Aprile, che condannava alla fucilazione cinque Giandarmi per gravi delitti d'insubbordinazione: Si è giudicata eccessiva tale sentenza, e contraria alle leggi, perchè risultava dal processo lo stato di ubbriacchezza de' condannati.

- *Giovedì*. Le voci di *Morte ai Viva-Maria*, che si sono molto ripetute in questi giorni, hanno dato luogo a maleintelligenze: Si è creduto che fossero voci allusive, e pronunziate in onta de' tali Cittadini; e si è manifestato del mal-contento in due Quartieri della Città. Il Direttorio ha dato delle efficaci disposizioni per prevenire qualunque disordine, e ha invitato con un Proclama energico i buoni Cittadini ad astenersi dalle grida feroci di partito, e provare il loro patriotismo coll'osservanza delle leggi, e non co' i clamori.

- *Venerdì*. Si ha la notizia di varj bastimenti predati da i Corsari Barbareschi, e segnatamente di una Polacca, procedente da Civitavecchia, che portava in Genova il ricco equipaggio del Cardinale Doria, che si è quì ritirato.

- Nella strada del Popolo è caduto di sella un cocchiere del Cittadino G. M. Cambiaso: i cavalli hanno preso il galoppo, la carozza gli ha passato sul corpo, e lo ha trascinato per lungo tratto di strada. Si dice che questo disgraziato sia moribondo.

- *Sabbato*. Sono state spedite jeri sera dall'Ambasciatore *Sotin* due feluche, una per Tolone, e l'altra per Civitavecchia; e credesi ad oggetto di combinare, ed affrettare la riunione de' Convogli in Corsica.

FESTA PATRIOTICA

celebrata in Savona, li 22 Maggio.

La Festa della nostra Rigenerazione è stata quì eseguita con tutta la solennità possibile. La salve generale dell' artiglieria della Fortezza annunziò l'aurora di quel giorno, in cui i nostri bravi fratelli sparsero generosi il sangue per rovesciare il trono dell' aborrita Oligarchia. All' ora prescritta dal Decreto del C. L. cominciò la marcia militare della Guardia Nazionale e Truppa di linea, seguita dall' Autorità costituite, e dal Corpo dell' Ufficialità, che non era impiegata. Sulla Piazza della Rivoluzione la forza armata formò un quadrato: Il Presidente della Centralità Cittadino Multedo pronunziò un discorso ben analogo alla circostanza, e fece sentire ai suoi Concittadini quanto più di tutti i loro Fratelli Liguri, dovevano essi di attaccamento alla Democrazia per essere sempre stati più degli altri oppressi ed avviliti dall' antico Governo; terminò col pronunziare il giuramento civico, il quale fù ripetuto da tutta la Forza Armata non meno che dal Popolo ivi affollato.

Quel che hà riuscito non poco a rendere più allegra una tal giornata si è stato un pranzo patriotico dato dagli ufficiali del Battaglione N. 3 Mariotti alla Locanda della Posta, al quale sono stati invitati i Presidenti delle Autorità Costituite, e tutti i Capi Militari della Guardia Nazionale, e della truppa di linea. Il pranzo è stato della massima allegria, e si sono portati i Brindisi alla Repub. Ligure, ai suoi figli estinti il di 22; alla grande Nazione, all'immortale Bonaparte, al Corpo Legislativo Ligure, ed al suo Direttorio, e a tutti i Cittadini armati per diffesa della Libertà, e dell'Egualianza.

La Comitiva suddetta è uscita dalla Locanda, ed è entrata in Città cantando delle canzoni patriotiche. Arrivata sulla Piazza di S. Francesco ha incontrato i Granatieri della Guardia Nazionale, che uscivano anch' essi da un pranzo fatto fra di loro: hanno tutti gridato, Viva il Popolo Sovrano, e tutti frammischiandosi si sono dati l' abbraccio fraterno: hanno continuato a girare cantando per la Città, ed alle sei si sono resi all' apertura del Circolo Costituzionale, che si è fatta finalmente anche quì.

La sera abbiamo avuto illuminazione generale.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 19 Maggio.

Il Consiglio, inteso il rapporto favorevole della Commissione speciale approva la deliberazione, che amette i ricorsi in cassazione contro le sentenze del Governo Provvisorio nelle cause civili contenziose.

- Letta la deliberazione, che stabilisce le basi del sistema Daziario se ne decreta la stampa, e l' aggiornamento.

21 *Maggio* : Il Consiglio ha rigettato la deliberazione, che portava la soppressione del Porto-Franco.

Il Rappresentante *De' Negri*, che si trova alla Casella per motivo di salute dimanda un estensione di licenza. Si autorizza il Presidente ad accordargliela. - Monteverde chiede per un mese permissione di portarsi al suo paese: (accordato.)

- Si approva la deliberazione, che mette a disposizione del Direttorio lire 300 m. per pagamento della Truppa, e altri oggetti di spese militari.

23 *Maggio*. Si legge la deliberazione sul Potere Giudiziario. *Garbarino* trova, che si sono riprodotti gli stessi difetti. (Questi difetti sono l' età di 30 anni per i Giudici, e la proibizione agli Avvocati di parlare per mezza giornata innanzi a un Tribunale.) - *Viola* adduce l' urgenza di sistemare definitivamente il Potere Giudiziario, e chiede che sia posto alle voci. *Monteverde* oppone che molti articoli sono contrarj alla Costituzione, e *che non si deve soffrir dal Consiglio a fronte di qualsivoglia urgenza, che le disposizioni di essa siano contradette, e calpestate dai Sessanta.*

Posta alle voci la deliberazione n. p. a. - *Viola* protesta di non rispondere delle conseguenze, che questa inazione potrebbe produrre.

- In supplementario della Commissione civile, in luogo del Citt: Luigi Capurro resta eletto il Citt: *Cristoforo Musso*.

24 *Maggio*. Si adotta la deliberazione, che autorizza il Direttorio a transigere coll' Appaltatore della Gabella *Neve*. Si rilegge il progetto relativo all' affrancazione de' beni Ecclesiastici, e il rapporto ad esso contrario della Commissione. *Copello* propone che si stampi, e si discuta il giorno dopo la distribuzione. - *Olivieri* è di sentimento che se ne aggiorni a dimani la discussione....... la materia è grave, dic' egli, è d' uopo occuparsene profondamente. - *Solari* vorrebbe rigettarlo sul momento perchè incostituzionale, e contrario al gius delle genti. *Copello*; *Olivieri* insistono sulla loro mozione. *Garbarino* appoggia, e sviluppa l' opinione di *Solari*; ma la mozione di *Olivieri* è la sola approvata. - E' rimesso al terzo giorno dopo l' elezione delle Autorità definitive la votazione sulle liste triple de' Sindicatori d'oltre-Gioghi e de' Monti Liguri.

25 *Maggio*. La deliberazione sull' affrancazione de' beni enfiteutici, N. P. A.

Un Commune del Citt: Cap. Lor. Garello al Citt: Falco Capo-Legione.

Mi riesce impossibile l' interpetrare la risposta, che avete data al mio Capitano, ed inserita nel Censore num. 81.

Parlate di sera, e di mattina, di subordinazione, di patriotismo, di senso inverso, e finite con la forza armata essenzialmente ubbidiente.

V' invito adunque, se si può arrivare tant' oltre, *a darmi un' idea di quello che avete voluto dire, a spiegarmi, se la Costituzione è così crudele da obbligare una Compagnia di Volontarj a sentire senza potersene lamentare una* Sermonella vespertina, *tanto fuori di proposito, quanto contraddicente ne' suoi periodi, e principalmente nella conclusione ove voi finite l'elogio con accusarci d' insubordinazione.*

Io in attestato di gratitudine, farò sì che a proposito d'insubordinazione, i miei amici e fratelli d' armi non vi facciano parola sull' occorsovi il giorno 22 corr. Magg. al DOPO PRANZO *con Capit. R. Rozea.*

Salute, e fratellanza.

G: B: Falch Soldato com. di Cap. Garello.

Petizione de' Deputati di Savona fatta al Consiglio de' Sessanta sul Porto-Franco.

La miseria, l'oppressione danno alla Città di Savona un motivo sufficiente per potervi dimandare, Cittadini Legislatori, di essere messa al livello de' vantaggi, de' quali gode una parte della Nazione Ligure.

La Legge esclusiva, che tiranneggiava il Commercio, ed opprimeva la maggior parte della Nazione è sepolta coi tiranni medesimi de' quali era parto. E' sottentrato il re-

gno della vera Legge, e della Eguaglianza, che non ammettono parzialità.

I Deputati di Savona non fanno caso del funesto diritto delle calamità alle quali è stata finora condannata. Essi aprono il codice sacro della Costituzione, l' Ancora, il Palladio della Democrazia. La Libertà del Commercio è accordata indistintamente alla Nazione, che da per se stessa si è espressa di volerne godere. I Deputati di Savona sono incaricati di domandarvi che facciate cessare qualunque ostacolo all' esercizio di questo diritto.

Voi, Cittadini Legislatori, depositarj della suprema volontà del Sovrano non potete ricusarlo.

ANGELO LODI.
DOMENICO RICCI.

NOTIZIE ESTERE.

Londra 26 Aprile.

L'Ammiraglio riceve oggi notizia da Lord, Bridport che la nave il Marte comandata dal Cap. Hood abbia presa una nave Francese di 74, (l'*Hercule*) che passava dall'Orient a Brest. I Franc. hanno fatta la più ostinata resistenza. Vi sono 60 tra morti e feriti, dalla nostra parte, e fra primi vi è lo stesso Capitano. A bordo de' Francesi, il numero dei morti e feriti è di 200 circa.

Quì credesi che la spedizione de' Francesi dal Porto di Tolone sia diretta contro le Coste Occidentali d'Irlanda. Jeri nell'adunanza della Camera bassa sulla proposizione del sig. Vindham appoggiata dai sig. Dundas, e Pitt fu deliberata la somma di 130m. lire sterline per un corpo provvisorio di Cavalleria. Il sig. Pitt fece inoltre deliberare altre 320m. lire pel mantenimento dell'armata durante la campagna del 1798. Nelle circostanze, in cui ci troviamo (diss' egli) le spese per la difesa della Patria devono essere proporzionate a preparativi del nemico.

Rastad 12 Maggio.

Jeri si tenne la vigesima quarta seduta della Deputazione dell' Impero. Il Conte di Cobenzel è ritornato da Vienna, e il Gen. Bernadotte da Strasburgo. E' svanito ogni timore di una nuova rottura tra l'Austria, e la Francia.

Repubblica Elvetica.

Arau 9 Maggio. Nella seduta d' jeri fu fatta una Commissione incaricata di dividere la Svizzera in Cantoni il numero di essi sarà di 12 o 14 al più.

11 *Maggio.* Il Direttorio ha jeri ricevuto notizie, Ufficiali da tutte le parti che la guerra colle Città dissidenti è finita, e che la nuova organizzazione politica è stata accettata dapertutto, eccetto a Bunden.

15 *Maggio.* Il gran Consiglio ha decretata l' abolizione di tutti i diritti feudali personali – Ha abolito il titolo di *signore* sostituendovi quello di *Cittadino* – Il senato ha approvato la risoluzione, che stabilisce in *Arau* la Capitale dell'Elvezia – Ha stabilito i distintivi delle Autorità Costituite. Il Direttorio avrà in *gran costume* un abito violaceo-perpureo ricamato in oro al colletto e alle saccoccie, sciarpa tricolore, e sciabla dorata pendente da una cinta di marrochino verde, ricamata in oro.

Aja 16 Floreal.

Il Direttorio Esecutivo Batavo nella sessione dei 13 ha participato solennemente a quest' Assemblea Costituente, al rimbombo dell' artiglieria, al suono delle campane, e delle bande militari, il risultato dei voti per l' accettazione della nuova Costituzione. Il numero de' votanti era di 165,510, compresi gl' individui delle Armate di terra e di mare, 153,913 si sono dichiarati per l' accettazione; 11,597 l' hanno rigettata: è stata per conseguenza accettata alla pluralità di 142,316 voti.

Parigi 26 Floreal.

Il Direttorio ha ricevuto la notizia, che il barone di *Thugut* ha data la sua dimissione all'Imperatore; e alcuni pretendono, che sia già rimpiazzato da *Cobentzel.*

Pare, che questo cangiamento nel ministero sia in certo modo una riparazione verso la Republica Francese, e un garante della buona armonia, che deve regnare fra queste due potenze.

– Il noto Abbate *Sieyes* è stato nominato Ambasciatore della Repubblica a Berlino, ed ha accettato questa importante missione – Il Cittadino *Guillemardet* rimpiazza a Madrid il Cittadino *Truguet.*

– *François de Neufchateau* è il Membro che è sortito dal Direttorio. Fra i candidati, da i quali gli anziani eleggeranno quello, che dovrà rimpiazzarlo vi sono i Cittadini *Monge*, *Garat*, *Treilhard*, *Brune*, *Gohier*, *Colombel*, *Ernouf*, *Duval*, *Génissieux*, e il Gen. *Moulin*.

-- Il Corpo Legislativo ha dichiarato nulle le elezioni dell' Assemblee scissionarie dell' *Oratorio*, e valide quelle dell' *instituto*.

-- L'ex Direttore *Francois de Neuf-chateau* è stato scelto, e incaricato dal Governo a trattare col nuovo Ministro dell'Imperatore *Cobentzel* riguardo alla riparazione dovuta a questa Repubblica per l'insulto fatto al suo Ambasciatore *Bernadotte*; non potendo secondo la Costituzione, passare i confini il Membro, che sorte annualmente dal Direttorio, questa conferenza diplomatica si terrà in uno dei paesi limitrofi della Francia. Frattanto il barone Thugut riassumerà provvisoriamente le funzioni del suo ministero.

-- Il Consiglio de'Seniori nella seduta di jeri ha addottate tutte le approvazioni e dissapprovazioni del Consiglio de' 500 riguardo alle scelte dei rappresentanti fatti dai varj dipartimenti.

Pietroburgo. La condotta degli emigrati francesi, singolarmente di quelli del Corpo di Condè, nella Volhynia; ov' erano di guarnigione ha indisposto tutti i Russi. Vi hanno commesso degli eccessi atroci; hanno turbato la pace degli sposi, e degli amanti con de' furori brutali. Paolo I. ha fatto sentire al principe di Condè di partir subito da Pietroburgo - Due giorni dopo ha ricevuto nuove lagnanze per parte degli emigrati, i quali tuttochè parlino sempre della loro nascita, e della loro educazione, davano l' esempio della più scandalosa *debauche*. L'Imperatore sdegnato ha fatto *deportare* subito gl' individui accusati altri a *Tobolsk*, nella Siberia, altri al *Kamtschatka* ed in *Arcangelo* sotto il 77 grado di latitudine.

Roma 19. Maggio.

I Francesi sono quasi tutti partiti da Roma ma si fanno preparativi tali, che sembra ne debbano giungere altri molti.

Il forte di Castel S. Angelo è occupato da Polacchi. Sono in questi giorni emanate alcune Leggi: colla prima si ordina che tutti i Preti o Religiosi forestieri, siano o nò in cariche, o funzioni, debbano uscire in tre giorni dalla Città ove abitano, e in dieci da tutto il Territorio della Repubblica; sono eccettuati i Francesi. Il Ministro di Polizia può accordare la dilazione a 20. individui, le amministrazioni dipartimentali a dodici.

-- Con altra Legge si ordina che i Novizj o Novizie debbano ritornare alle loro case nel termine di dieci giorni, è interdetta la vestizione religiosa all' uno, e all' altro sesso - Si dichiarano sospesi (in Roma) 34. tra Monasteri, Ospizj, e Conventi. I religiosi che volessero rimanere saranno traslocati in altri Conventi del loro ordine. Lo stato attivo, e passivo de' Monasteri soppressi vien dichiarato nazionale. I libri, i Manoscritti, le statue, sono riserbati per li Musei, e biblioteche.

-- Con altra legge ogni padrone di Casa, che abbia più di tre finestre di fronte deve tenere la notte un lampione acceso.

-- I bisogni dello stato sono urgentissimi, e i Cittadini sono stati invitati a portare alla Zecca la metà delle loro posate per riceverne il prezzo dopo due mesi. . . . .

« Ma pazienza! (dice il *Monitore*): vorrei che si scolpisse negli animi di tutti questa eccellente massima: *Pane, Cipolle* e *Libertà*.

Trieste 12 *Maggio*

E' quì giunto il figlio del Re d'Inghilterra procedente da Napoli, e passa a Vienna.

- Non si son mai fatti tanti sinistri presagi all' apparire di una Cometa, quanti se ne fanno agli stati Liberi d' Italia sul passaggio di quest'uomo che viaggia. A che debole filo si attengono le speranze degli Aristocratici! *Povera gente!*

Articolo comunicato. - Sarzana 22 *Maggio*.

Il giorno 20. Maggio corrente è stata fatta per ordine del Commissario Biagini una perquisizione nella Casa del Cittadino Gio: Batta de Benedetti dimorante in Sarzana, ma il risultato à confusione de suoi calunniatori, non è stato che uno scritto contenente i sentimenti più analoghi alla più pura e perfetta Democrazia. L' istesso fù praticato nella Casa del Cittadino Giacomo de Benedetti in Lerice altro di lui fratello ed il resultato dimostrò evidente la calunnia, e la verità comparve in faccia al pubblico. Il Calunniatore, qualora si scopra, sarà certo punito.

D. B.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA N. 749.